

**SiciliAntica**

Associazione per la tutela e la valorizzazione  
dei beni culturali e ambientali

Giuseppe Cusmano

# LA FAMIGLIA DEI BRUGNONE

*(Scultori dal XVII al XVIII secolo)*



Casa Editrice  
**Don Lorenzo Milani**



**SiciliAntica**

Associazione per la tutela e la valorizzazione  
dei beni culturali e ambientali

**Giuseppe Cusmano**

**LA FAMIGLIA DEI BRUGNONE**

*(Scultori dal XVII al XVIII secolo)*

Casa Editrice

**Don Lorenzo Milani**

## Sigle e abbreviazioni

|                  |                                          |
|------------------|------------------------------------------|
| ASGP .....       | Archivio di Stato Gancia Palermo         |
| ASTIm .....      | Archivio Storico Termini Imerese         |
| AChMC .....      | Archivio Chiesa Madre di Ciminna         |
| AChMC-ASMC ..... | Archivio Chiesa Madre di Ciminna         |
|                  | Archivio Soro Margarita Corradino        |
| AChMC-ASAA ..... | Archivio Chiesa Madre di Ciminna         |
|                  | Archivio Chiesa di S. Antonio Abate      |
| ASCC .....       | Archivio Storico Comunale di Ciminna     |
| AChMV .....      | Archivio Chiesa Madre di Vicari          |
| ASCC-ADHTC ..... | Archivio Storico comunale Ciminna        |
|                  | Archivio del Devoto Hospitale            |
|                  | della Terra di Ciminna                   |
| ASCC-UM .....    | Archivio Storico Comunale Ciminna        |
|                  | Archivio della pia unione dei Miseremini |

In copertina:

Custodia in legno, Bartolomeo Brugnone 1626 (Ciminna - Chiesa S. Francesco di Paola)

*A mio fratello Giacomo*



## PREMESSA

Per la prima volta, credo, una ricerca viene dedicata esclusivamente ad una famiglia di intagliatori tra il XVII e il XVIII secolo. Vissuti ed operanti a Ciminna nel momento in cui il paese, artisticamente e religiosamente attraversa il periodo di maggiore splendore, di prosperità economica e culturale. Basti pensare che a Ciminna sono presenti sei ordini religiosi (Minori Conventuali, Domenicani, Cappuccini, Benedettini, Carmelitani e Minimi) con le loro chiese e conventi, e un collegio di suore (collegio di Maria), istituito nel 1734.

Oltre alla presenza dei religiosi, si assiste, con massiccia partecipazione di uomini, alla costituzione di oltre trenta confraternite o congregazioni. Alla fine del XVIII secolo Ciminna contava nel suo territorio (abbastanza vasto) la presenza, sia dentro che fuori l'abitato, di oltre quarantotto chiese e una folta presenza di sacerdoti.

Questo lavoro vuole raccontare di una famiglia di intagliatori e maestri d'ascia, che pur non essendo di origine ciminnese, hanno lavorato e dato lustro a Ciminna: la famiglia Brugnone.

Essa proviene con molta probabilità da un paese posto nelle Madonie: Castelbuono. Ma dopo il matrimonio, avvenuto tra Jacopo Brugnone e Andriana Lo Longo, pur mantenendo rapporti economici e di lavoro con il paese nativo, con i centri vicini come Gangi, Motta d'Affermo, Pettineo e Tusa, si trasferiscono a Ciminna.

La mia ricerca ha voluto in primo luogo presentare l'intero corpo familiare, a partire proprio da Jacopo e Andriana Brugnone. Dal matrimonio dei due coniugi vengono alla luce ben otto figli: Francesco, Bartolomeo, Antonio, Vincenzo, Honofria, Gianna, Vincenza e Rosalia. Il primo si dedicò alla pittura, realizzando molte opere a Castelbuono e dintorni. Di questo personaggio se ne occupò l'ormai scomparso Antonio Mogavero Fina di Castelbuono nel 1968 e, recentemente, Angelo Pettineo nel giornale "Le Madonie".

Le mie ricerche d'archivio si sono concentrate sui rimanenti fratelli e in special modo su Bartolomeo e Vincenzo.

Essi, a differenza del fratello Francesco, si occuparono di intagli su legno e, per tutta la metà del secolo XVII, a Ciminna, sono loro ad eseguire le opere per la chiesa madre, per quella di S. Pietro al Purgatorio, S. Francesco d'Assisi, S. Francesco di Paola e per il monastero di S. Bene-



detto.

Si inseriscono bene nella società ciminnese, tanto che, sia Bartolomeo che Vincenzo, sono attivi all'interno delle Confraternite, il primo fa parte della Confraternita di S. Giovanni Battista, prima come confrate e successivamente con la carica di rettore, il secondo risulta essere iscritto nella confraternita di san Giuseppe come confrate, poi come rettore nella confraternita dell'Immacolata Concezione.

Dopo la loro scomparsa, avvenuta alla fine del XVII secolo, prendono il posto come intagliatori, Bartolomeo e Jacopo, figli del maestro Vincenzo.

Ben presto si mettono in luce, seguendo le orme del padre, realizzando opere per la chiesa di san Francesco d'Assisi, per quella di S. Pietro al Purgatorio, per l'ospedale S. Spirito, e lavori vari per la chiesa di S. Antonio Abate.

La presenza di questa famiglia di intagliatori si mantiene a Ciminna, con Bartolomeo, figlio del maestro Vincenzo, e Arcangela, figlia di Bartolomeo, che nel frattempo è diventata suora del Monastero di san Benedetto, fino al 1768.

Con lei si chiude definitivamente la presenza dei Brugnone nel paese di Ciminna, che ha coperto l'arco di circa due secoli.

Molte altre figure sono ancora da scoprire, ricercare, valorizzare, e spero che questo lavoro possa essere anche da stimolo ai tanti studiosi di storia locale, a quanti con profondo amore guardano l'arte, anche minore, per trovare i segni della memoria collettiva.

Colgo qui l'occasione, a parziale risarcimento del debito, per ringraziare i tanti amici e conoscenti che mi hanno generosamente prestato il loro aiuto in questa faticosa ma affascinante ricerca.

In particolare ringrazio l'arciprete di Ciminna, don Salvatore Lo Monte, per avermi messo a disposizione l'archivio parrocchiale, e l'arciprete di Vicari, don Vincenzo Catalano, per la cortese disponibilità. Vorrei inoltre esprimere la mia riconoscenza ad Antonio Contino per avermi aiutato nelle ricerche presso l'archivio di stato di Termini Imerese. Ringrazio inoltre, per la cortesia usatami, Mario Lupo di Castelbuono, Rosario Termotto di Collesano e Angelo Pettineo di Motta D'Affermo. Infine un grazie di cuore ad Alfonso Lo Cascio per i preziosi consigli nella pubblicazione di questo lavoro.

*L'Autore*



*Capitolo I*

LA FAMIGLIA



"Casciarizzo" - legno  
Jacopo Brugnone 1705  
(Ciminna - Chiesa S.Francesco d'Assisi)

## LA SCOPERTA

L'interessamento sulla famiglia Brugnone o Brignone, (come qualche volta viene definita), intagliatori del seicento a Ciminna è nato man mano che sono andate avanti le ricerche d'archivio. Il primo indizio sulla presenza di questa famiglia è stato pubblicato nel mio opuscolo "Storia dell'Immacolata Signora di Ciminna" del 1993, laddove risulta che un certo maestro Bartolomeo Brugnone di Ciminna aveva ricevuto incarico, dalla compagnia dell'Immacolata, di realizzare una immagine della Vergine. Contento della scoperta, ma curioso di conoscere fino in fondo tale vicenda, ho intensificato le ricerche per capire da quale paese dell'isola questa famiglia provenisse; considerato che il cognome non era originario di questo luogo, ho pensato che questa famiglia pur stabilendosi e vivendo a Ciminna non aveva radici locali.

Le ricerche si sono spostate altrove ed è risultato che Jacopo Brugnone e Andriana Lo Longo, coniugi, provenivano probabilmente dalla terra di Castelbuono. Ma nascevano altre domande a cui dare una risposta. Che cosa li ha spinti verso il paese di Ciminna? Per quale ragione si stabiliscono in questa terra? Forse per la sua attività di maestro d'ascia e per le possibili richieste di lavoro? Questa potrebbe essere una ragione, considerato che proprio nel secolo XVII, Ciminna assunse una importanza notevole soprattutto nella richiesta di manodopera specializzata<sup>1</sup>.

Purtroppo non siamo in grado di capire i reali motivi, le intenzioni del Brugnone, ma si può senz'altro affermare che agli inizi del XVI secolo avviene l'immigrazione di intere famiglie dal circondario delle Madonie verso l'entroterra siciliano ed in particolare verso Ciminna, che ne è letteralmente "invasa". C'è inoltre da aggiungere che i due paesi anticamente erano governati dalla stessa famiglia nobile: i Ventimiglia, signori di Castelbuono. Proprio in quel periodo abitava a Ciminna il principe di Castelbuono, Giovanni III Ventimiglia<sup>2</sup>, per cui i rapporti tra le due terre (scambi commerciali, rapporti sociali etc) favorivano lo spostamento di interi nuclei familiari.

Da un accurato "sondaggio" dei registri di matrimonio non risulta che Jacopo e Andriana si siano sposati a Ciminna e, dai registri di nascita, non risulta che la stessa sia nata a Ciminna. Il loro primogenito pur nascendo a Ciminna si stabilisce e lavora a Castelbuono. Scrive lo storico Angelo Pettineo: "presumiamo che tale emigrazione, riferendosi al figlio France-

sco, sia scaturita da certi rapporti che m.ro Jacopo padre di Francesco, aveva instaurato con i Marchesi per opportunità lavorative che travalicavano il mondo dell'arte. Infatti nel 1622 Jacopo Brugnone ed il fratello Giovan Battista, con Giacomo Besio, Domenico e Giuseppe Bergamino, su concessione di Francesco Ventimiglia, risultano essere titolari della gabella legata alla gestione del fondaco nella Marina di Tusa". Aggiunge ancora che "nel 1626 troviamo lo stesso m.ro Jacopo impegnato nella scultura della statua di S. Antonio Abate, presso Motta d'Affermo centro vicino il porto Tusano"<sup>3</sup>.

Dai riveli dell'anno 1607 viene fuori l'intero corpo familiare, così composto: Jacopo Brugnone capo di casa, Andriana Lo Longo sua moglie, Francesco suo figlio di anni quindici, Bartolomeo suo figlio di anni undici, Antonio suo figlio di anni dieci, abitanti in Ciminna nel quartiere della maggior chiesa, contrada della Porta di Palermo<sup>4</sup>. Negli anni dal 1616 al 1623 lo stato di famiglia si allunga con l'aggiunta di altri tre figli: Vincenzo di anni quattro, Honofria e Gianna.

Sicuramente Jacopo e la stessa moglie sono morti prima del 1651, poiché dal revelo di quell'anno, Vincenzo risulta figlio del defunto Jacopo ed Andriana Lo Longo<sup>5</sup>. Di Jacopo, segnalato come maestro, non risulta finora che abbia realizzato opere a Ciminna e con molta probabilità l'attività principale del maestro era quella del commerciante, di tanto in tanto si dedicava alla scultura dell'arte decorativa<sup>6</sup>. Dalle opere a lui attribuite si può affermare che era un intagliatore di buona mano, ma non eccellente. Sembra infine che il maestro sia morto a Pettineo<sup>7</sup>.

Dei figli Francesco, Bartolomeo<sup>8</sup> e Vincenzo, si conoscono invece molte opere. Francesco nato a Ciminna e battezzato il 26 di ottobre, V indizione, 1591<sup>9</sup>, dal sacerdote don Antonino Caeta arciprete della maggiore chiesa, figlio di Jacopo e Andriana *de Brugnoni*, primogenito<sup>10</sup>, ha svolto la sua attività di pittore a Castelbuono dal 1620 al 1655, dipingendo pale d'altare, paranze di organi etc., per la matrice, per la chiesa di san Sebastiano, di san Vito, di san Pietro apostolo e per la chiesa del Monte di Pietà. Si sposa nella stessa Castelbuono con Antonia, figlia del defunto Pietro Turdinaro della città di Castelbuono, nel 1623. Nell'anno 1633 i procuratori della chiesa di S. Antonio Abate a Tusa gli affidano l'esecuzione di alcuni affreschi<sup>11</sup>. Nel 1642 Francesco si trova a Ciminna e porta ai piedi dell'altare della maggiore chiesa la figlia Caterina che contrae matrimonio con Antonino Lo Dulci del fu Andrea della terra di Mezzojuso



ed abitante a Ciminna<sup>12</sup>. Il 6 di gennaio 1650 realizza ad olio su tela su disegno di Francesco Li Volsi, membro autorevole della famiglia di artisti di Tusa, un quadro dello Spirito Santo con il Padre ed il Cristo, in questo caso il Li Volsi lo avrebbe concepito, mentre il Brugnone lo avrebbe semplicemente eseguito<sup>13</sup>. Muore a Castelbuono e il 19 di marzo del 1687 viene stilato l'atto di morte<sup>14</sup>.

Nell'anno 1596, il 9 di marzo, XIII indizione, nasce a Ciminna Bartolomeo, figlio di Jacopo e Andriana Brugnone, secondogenito. Il 19 settembre, XII indizione, 1598, nasce a Ciminna Antonio, figlio di mastro Jacopo e Andriana Brugnone, "confalunaro"<sup>15</sup>. Di quest'ultimo non si può dare una valutazione artistica poiché la sua vita dura appena 28 anni, infatti il 14 di novembre, X indizione, 1626 risulta stilato l'atto di morte di maestro Antonio Brugnone, figlio di mastro Jacopo. Venne sepolto nella chiesa di san Francesco d'Assisi in Ciminna<sup>16</sup>.

Il 22 di novembre 1614 nasce a Ciminna da Jacopo e Andriana Brugnone, il figlio Vincenzo<sup>17</sup>.

Il 19 di dicembre 1614, viene alla luce la figlia Vincenza<sup>18</sup>. Tra Vincenzo e Vincenza, altre due sorelle si inseriscono nella lista familiare di Jacopo Brugnone, Honofria e Gianna, che non risultano nati a Ciminna, in quanto non è stata trovata traccia nei registri parrocchiali di battesimo. Il 19 marzo, XIV indizione, 1646, l'Arciprete don Francesco de Urso, unisce, in matrimonio, Domenico Gigante figlio del defunto Vincenzo della terra di Ciminna, con Honofria Brugnone, figlia del maestro Jacopo di questa terra<sup>19</sup>.

Ultima della famiglia di Jacopo sembra Rosalia che dai riveli del 1636 risulta essere "in forza" al fratello Bartolomeo<sup>20</sup>.

Dalle notizie fin qui rintracciate sembrerebbe che l'arte dell'intaglio della famiglia dei Brugnone, con a capo Jacopo, come maestro d'ascia, sia continuata fino alla metà del sec. XVIII, infatti dai riveli del 1714<sup>21</sup>, un certo maestro Jacopo Brugnone di anni 53, figlio di mastro Vincenzo, presenta la sua famiglia: Maria Brugnone sua moglie,<sup>22</sup> Antonio suo figlio di anni 13 e Maria sua figlia, abitanti in Ciminna, dove tiene una casa *solerata* in quattro corpi, due sopra e due sotto, nel quartiere di san Giovanni Battista, tiene pure una giumenta per un valore di onze 4, e paga sopra la casa di sua proprietà onze 3.15 alla chiesa del Purgatorio di Ciminna.

Il maestro Jacopo Brugnone, figlio del defunto mastro Vincenzo e

Maria Caeti, il 9 di giugno, I indizione, 1693, contrae matrimonio con Rosa Cannizzaro, figlia del maestro Giuseppe e Francesca<sup>23</sup>.

Dalla loro unione vengono al mondo tre figli due maschi e una femmina: il 30 di settembre, VII indizione, 1698 viene battezzato il primogenito a cui viene imposto il nome di Giuseppe Geronimo<sup>24</sup>, il 18 gennaio, IX indizione, 1701, viene al mondo il secondo figlio maschio, a cui viene imposto il nome di Antonio, Vincenzo, Giuseppe<sup>25</sup>. L'anno successivo il 24 di dicembre, XI indizione, 1702, nasce la figlia femmina a cui viene data il nome di Maria Giuseppa<sup>26</sup>. In età giovanile, all'età di circa 24 anni, muore il secondo figlio maschio Antonio e il 19 di settembre, I indizione, 1722, fu stilato l'atto di morte e venne sepolto nella maggiore chiesa<sup>27</sup>.

Nell'anno 1722 il 28 di ottobre, I indizione, contrae matrimonio la figlia Maria Giuseppa, con Filippo Accardo, figlio del defunto Andrea e Francesca<sup>28</sup>.

La presenza di Giacomo figlio di mastro Vincenzo come *maestro d'ascia* si attesta nel 1684 allorché riceve grana 10 per "consare dei tamborina" dai rettori della chiesa di S. Antonio Abate, e tari 5 per "havere fatto deci gattoni e doppio haverli meso nello tetto di detta chiesa e fare ritirare dieci chianconi"<sup>29</sup>.

Il 3 aprile, XIV indizione, 1706 per atto celebrato presso il notaio Agostino Casaga di Ciminna<sup>30</sup>, riceve onze 6 a compimento del lavoro fatto per la realizzazione di un "casciarizzo" per la sacrestia della chiesa di san Francesco d'Assisi in Ciminna, ordinato dalla reverenda suora Margherita Corradino dell'ordine di san Benedetto<sup>31</sup>.

Da attribuire allo scultore Jacopo, figlio di mastro Vincenzo, è il coro ligneo, di buona fattura, realizzato per l'altare maggiore della chiesa di san Francesco d'Assisi di Ciminna, probabilmente realizzato nel 1739, come si evince dalla data incisa sul pannello superiore del riquadro centrale, dove è dipinta un immagine di san Francesco penitente<sup>32</sup>.

Il 15 di luglio, I indizione, 1723, all'età di 66 anni circa, muore il maestro Jacopo Brugnone, figlio del defunto mastro Vincenzo, il suo corpo viene sepolto nel convento di san Domenico<sup>33</sup>.

Nell'anno 1714, mastro Bartolomeo Brugnone di anni 65, figlio di mastro Vincenzo, denuncia la presenza della sua famiglia: Antonia sua moglie, Arcangela sua figlia e tiene dentro la sua abitazione, a servizio della famiglia, Stefania Chiavetta, serva. La sua posizione economica sembra alquanto interessante, oltre la casa di abitazione in tre corpi posta



vicino il convento di san Francesco di Paola, tiene un "catoio" di casa nella terra di Vicari vicino la chiesa di san Marco, tiene un migliaio di piante di vigna in contrada del Fiume che può produrre botti due di vino in un anno; ancora, il rivelante tiene, nello stesso territorio cinque tumuli di terra: tumuli quattro nella contrada di S. Anania e tumuli uno nella contrada di san Francesco di Paola, vicino le sue case<sup>34</sup>.

Il 20 di aprile, XV indizione, 1692, il maestro Bartolomeo Brugnone, figlio di maestro Vincenzo, contrae matrimonio con Angela Abbinanti, figlia di Caroli e Giovanna Vinceni<sup>35</sup>, dalla loro unione nasce l'unica figlia femmina, Arcangela. L'anno successivo, il 26 di maggio, I indizione, 1693, viene stilato l'atto di morte di Angela Abbinanti, moglie di mastro Bartolomeo Brugnone, che viene sepolta nella chiesa di san Francesco d'Assisi<sup>36</sup>. Il maestro Bartolomeo Brugnone, figlio del defunto mastro Vincenzo e Maria Caeti, il 9 gennaio, IV indizione, 1696, contrae matrimonio nella maggiore chiesa di san Giorgio in Vicari, davanti il sacerdote don Francesco Nuccio Vicario, con Antonina Moavero Alberto, della terra di Vicari, vedova del defunto Matteo Moavero e, figlia del defunto Simone e Domenica de Alberto<sup>37</sup>. La moglie Antonia il 13 di maggio, XI indizione, 1718, cessa di vivere, e viene sepolta nel convento di san Francesco di Paola<sup>38</sup>. La presenza di Bartolomeo si riscontra inoltre a Ciminna nel 1700, per aver partecipato, come testimone, ad un atto tra il convento di san Francesco e don Francesco Maurici<sup>39</sup>.

All'età di 70 anni, muore il maestro Bartolomeo Brugnone<sup>40</sup>, figlio del defunto mastro Vincenzo e il 21 di maggio, XIII indizione, 1720, viene stilato l'atto di morte, viene sepolto nel Convento di san Francesco di Paola<sup>41</sup>.

Nell'anno 1747, Arcangela, figlia del defunto maestro Bartolomeo, diventata suora oblata di san Benedetto della terra di Ciminna, nel suo rivelo dichiara di possedere una casa di proprietà in tre corpi posta nella contrada della Raccomandata, confinante con le case dell'ospedale, inoltre la rivelante denuncia le proprietà da lei ereditate dalla morte del padre, terre nella contrada di S. Anania e del Fiume<sup>42</sup>.

Oltre alla presenza della famiglia di Jacopo Brugnone, sembrerebbe che a Ciminna si fossero stabiliti anche dei fratelli e una sorella dello stesso. Giuseppe, procuratore ereditario del fu Cristofaro Brugnone, ed Jacopo Brugnone procuratore sostituto, per atto stipulato presso il notaio Filippo Randazzo di Ciminna l'11 novembre, III indizione, 1604, si obbligano a

fornire una certa quantità di "ferri tot catalani et azzari" per onze 22 e tari 10 a Francesco Manfre della terra di Ciminna per se e per parte del Fratello mastro Bartolomeo, calzolaio<sup>43</sup>; l'anno successivo il 16 novembre 1605 presso lo stesso notaio, Giuseppe Brugnone, in società con il fratello Giovan Battista, si obbligano di fornire una certa quantità di "ferri catalani" per onze 21, tari 29 e grana 5 a Francesco Manfre ferraio della terra di Ciminna per se e per parte del fratello mastro Antonio calzolaio<sup>44</sup>. Dagli atti del notaio Mariano Zappata di Palermo, ratificati presso il notaio Francesco La Vignera di Ciminna, risulta che maestro Vincenzo Trippedi per parte di maestro Matteo La Vignera, entrambi della terra di Ciminna, pagano a Giuseppe Brugnone onze 40 per il prezzo "di ferri tot catalani et azzari"<sup>45</sup>; un Giovanni è presente a Ciminna nel 1639 ed è testimone di un contratto di lavoro del nipote maestro Bartolomeo con la Maramma<sup>46</sup>; infine una Blasa o Biagia Brugnone, nel 1618, battezza a Ciminna il proprio figlio imponendogli il nome di Francesco<sup>47</sup>.

1 Proprio nel XVII secolo si era completata la mappa degli ordini religiosi che avevano sede a Ciminna: Conventuali, Domenicani, Cappuccini, Benedettini, Carmelitani e Minimi, in più la presenza di oltre trenta, tra confraternite e compagnie

2 "Don Guglielmo Ventimiglia, signore e Barone di Ciminna e Sperlinga, avo materno dell'ill.mo e Ecc.mo Signore don Guglielmo Ventimiglia Marchese di Hieraci e Signore di Ciminna, nacque don Paolo Ventimiglia quale fece due figlie femmine, una fu Donna Antonia moglie di don Domenico Graffeo, del sudetto secondo don Guglielmo, l'altra fu Donna Maria moglie di Don Simone Ventimiglia madre di Giovanni III Ventimiglia, e morto questo senza eredi, e successe Don Mario Graffeo Principe di Partanna e Duca di Ciminna e da questo nacque don Domenico e donna Antonia." *Libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa Terra di Ciminna* 1637

3 Angelo Pettineo, *Francesco Brugnone, pittore Castelbuonese e frescante madonita "Le Madonie"* anno LXXVII n.12, 1-15 ottobre 1997 p. 2

4 ASGP, Tribunal Real Patrimonio, "*Riveli di Ciminna*" anno 1607 busta n.290, fascicoloV, c.523

5 Idem Tribunal Real Patrimonio, "*Riveli di Ciminna*" anno 1651, busta n. 306, fascicolo I, c. 129

6 ASTm, *Notai defunti notaio Tommaso Bartolo di Termini* vol. 12978 (1609-1611) Il 3 giugno 1610, presso il notaio Tommaso Bartolo di Termini, Vincenzo Casaga della terra di Ciminna, per se e per parte di Jacopo Brugnone e di Calogero Cimilluca, avevano ordinato ad Antonino Spatafora, pittore (suocero di maestro Vincenzo La Barbera) della città di Palermo ed abitante a Termini un quadro ad olio raffigurante la Beata Vergine Maria, S.Giuseppe e S.Anna, per onze 2, e onze 5 a complimento dell'opera. Il contratto per la realizzazione del quadro fu stipulato il 1 giugno 1603 presso il notaio Filippo Randazzo di Ciminna. (Notizia fornita gentilmente da Antonio Contino e Salvatore Mantia)

7 E' quanto asserisce lo storico Angelo Pettineo

8 Arturo Anzelmo *Ciminna materiale di storia tra XVI e XVII secolo* timidamente accennato

9 Non come scrive Arturo Anzelmo che colloca la nascita di Francesco, figlio di Jacopo, agli inizi del seicento, *Ciminna materiali di storia tra XVI e XVII secolo*, p. 30

10 AChMC, *Registro di nascita anno 1590-1591 atto n.41*

11 Angelo Pettineo, idem

12 AChMC *Registro atti di matrimonio vol.40 atto n.12*

13 Angelo Pettineo, idem

14 Antonio Mogavero Fina, *Francesco Brugnone pittore del seicento* documenti inediti, Castelbuono 1968; vedi pure Eugenio Magnano di San Lio in *Castelbuono capitale dei Ventimiglia*, Catania 1996

15 AChMC, *Registro degli atti di battesimo anno 1598-1599 atto n.266*

16 Idem *Registro degli atti di morte anno 1626-1627 atto n.39*

17 Idem *Registro degli atti di battesimo anno 1611-1612, atto n. 14*

18 Idem *Registro degli atti di battesimo anno 1614 atto n.82*

19 Idem *Registro degli atti di battesimo e matrimonio anno 1646 atto n.31*

20 ASGP, Tribunale del Real Patrimonio *Riveli di Ciminna* busta n.301 anno 1636 c.137

21 Idem *Deputazione del Regno "Rilevi di Ciminna"* busta 1460 anno 1714 fasc. II c.74

22 Dai registri di matrimonio non risulta il nome Maria erroneamente scritto nei riveli, ma Rosa moglie di mastro Jacopo Brugnone.



23 AChMC, *Registro degli atti di matrimonio 1692-1693, atto n. 39*

24 Idem, *Registro degli atti di battesimo 1698-1699, atto n.31*

25 Idem, *Registro degli atti di battesimo 1700-1701, atto n.128*

26 Idem, *Registro degli atti di battesimo 1702-1703, atto n.61*

27 Idem, *Registro degli atti di morte 1722-1723, atto n.13, vol. 15*

28 Idem, *Registro degli atti di matrimonio 1722-1723, atto n.11, vol.15*

29 AChMC-ASAA, Libro secondo di S. Antonio Abate c.362,363

30 vedi documento n. XXXVI

31 AChMC-ASMC, Libro quarto *Redditum Sororis Margaritae Corradino Anno Domini MDCCXC* c.110

32 Si segnalano una serie di notizie sulle prestazioni e pagamenti effettuati dal maestro Giacomo Brugnone, figlio del maestro Vincenzo, per l'Unione dei Miseremini e per la chiesa e confraternita di san Antonio Abate: ASCC-UM, *Volume I° della Unione del Purgatorio di Ciminna*: Il 29 aprile VI° indizione 1683, pagamento di tari 2 e grana 4 al maestro Giacomo Brugnone per conzare lo confessionario, lo banco e tavole dell'Officiali della nostra Unione e mettere in ordine li bari per la processione del venerdì Santo c. 7 v. ASTI, *Notaro Agostino Casaga vol. 5625 c.368* Don Matteo Fanfalone procuratore della Ven.le chiesa e Confraternita di S. Antonio Abate, il 25 giugno 1683, paga al maestro Giacomo Brugnone onze 2 e tari 26 per aver infossato tutta la vara nova di detto glorioso Santo et parimenti per aver ingrandito la porta dove deve entrare e uscire detta vara a sue spese. Il maestro Giacomo Brugnone dichiara di aver ricevuto dal detto don Matteo Fanfalone le sopradette onze 2,26 e sono per la causa contenuta nel sopradetto mandato (il maestro Giacomo Brugnone non sa scrivere e al suo posto firma don Santo di Bartolomeo). Nello stesso periodo don Matteo Fanfalone paga al maestro Francesco Riina minore onze 10 tari 27 per suo magistero di aver rifatto et ricusato la vara nova di detto santo. ASCC-UM, *Volume I° della Unione del Purgatorio di Ciminna* IL 29 agosto VII° indizione 1684, pagamento di tari 6 e grana 12 al maestro Giacomo Brugnone per aver realizzato otto piedi di legname alli banchi degli fratelli con sua legname, colla, e mastria c.19 v il 31 dicembre VIII° indizione 1684, pagamento di tari 2 al maestro Giacomo Brugnone per mettere due chiodonne una alla cassa dove si riposta l'argento, e l'altra al tabernacolo dell'altare maggiore, come ancora fare lo tilaro allo quadro della penitenza. c.27v; nello stesso periodo si pagano tari 3 e grana 15, per aver conzato la porta e finestra dell'oratorio cioè chiova grana 14, tavole e mastria tari 3 c.27 v; tari 1 e grana 16, pagati il 30 agosto VIII° indizione 1684 al maestro Giacomo Brugnone per conzare la finestra sulla casa oggi locata a paulo Ciringione cioè, chiova, tavole, cancarelli, e mastria c.28r; il 12 aprile 1686, pagati tari 3 al maestro Giacomo Brugnone per fare tre incitate nel nostro Oratorio c.36; il 30 novembre 1686 danno incarico al mestro Giacomo Brugnone per conzare lo disco delle messe e pure conzare lo vanchitto dove posa la spinetta quando sona nel nostro Oratorio c.37; il 6 novembre X° indizione 1686, il maestro Giacomo Brugnone si impegna a realizzare l'ossatura di detta immersione sopra la quale stava esposto il nostro Cristo Sacramentato con la sua legname, e mastria tari 15, per chiova, spaco, romanello, colla et urlo di crivo di noci grana 15. Ad Antonino Grano di Palermo per fare una immersione seu una ghirlanda di pottini di pittura onze 1 e tari 18 c. 54v; il 31 dicembre X° indizione 1686 tari 2 e grana 6 al maestro Giacomo Brugnone, per fare lo passamano di legname alla scala che s'avvia nell'oratorio con sua legname, chiova, e mastria c.56r; il 30 aprile X° indizione 1687 pagati al maestro Giacomo Brugnone tari 2 per fare due ossature di legname per li Misterij della quadragesima, e più al detto per conzare lo tilaro dello tosello grande, lo tilaro dello palio nigro, ferro per fare ossatura per li suddetti misterij etc. c.56v; pagati tari 15 il 30 aprile XI° indizione 1688 al maestro Giacomo Brugnone per numero quattro tavole chiuppo larghe palmi dodici con boni, e

chiava per fare il tavolato nell'altare maggiore per li misteri di quadragesima ad effetto di conservare l'intaglio della scalonera, e tabernacolo, e più al detto di Brugnone tari 1, per accomodare lo tunulo dello Venerdì Santo et ossatura della madonna SS.ma per la processione del venerdì Santo c. 64r; il 30 aprile XII<sup>a</sup> indizione 1689, pagate tari 2 e grana 7 al maestro Giacomo Brugnone per fare lo tilaro allo portello dello campanaro, chiava, cancarelli, e mastria c.71r; il 10 ottobre XIII<sup>a</sup> indizione 1689, pagati tari 11 al maestro Giacomo Brugnone per inargentare una fontana, sopra la quale stava esposto il nostro sacramento Gesù e fare altri servizi nella nostra Unione c.74v; il 17 aprile III<sup>a</sup> indizione 1695, pagamento di tari 6 al maestro Giacomo Brugnone per loero di una cavalcatura per aver andato in Palermo a pigliare a don Francesco Cannizzaro c.82r; don Rosario Scimeca, procuratore della Unione delle Anime del Santo Purgatorio di questa terra di Ciminna, l'8 dicembre V<sup>a</sup> indizione 1696, paga al maestro Giacomo Brugnone tari 1.20 per havere cozzato la porta della casa di proprietà di detta Unione posta nella piazza grande, et fatto un battente; Don Rosario Scimeca, procuratore della Unione delle Anime del Santo Purgatorio di questa terra di Ciminna, nel 1697 paga al maestro Giacomo Brugnone tari 16 per quattro ossatura grandi, per cinque ossatura d'ale per conzare lo quadro della SS.ma Vergine quale e posto nel nostro Oratorio, per conzare due ossature, et haver fatto altro servitij cioè di riparo le bare per la procesione del venerdì Santo; ASCC-UM, *Conti della Unione del Purgatorio di Ciminna 1701-1709/10*, don Francesco Cannizzaro, procuratore della Unione delle Anime Sante del Purgatorio di questa terra di Ciminna nell'anno XI<sup>a</sup> indizione 1703, paga grana 10 al maestro Giacomo Brugnone per conzare la buffetta e metteri una barra barra, per mastria e chiava, paga al detto Brugnone tari 1 per fare lo tilaro novo dell'inceratella della sacrestia dell'oratorio e mettere la tela e chiava; tari 10 per conzare la scena; tari 2 per pezzo di una bussola nova per la sacrestia per indorare la sudetta bussola; tari 15 per conzare la scena per farsi li misteri e per levrla, et aggiustare ed accomodare le bare e metteri la tela; tari 2 per accomodare le tavole all'altare del Purgatorio; tari 6 per prezzo del tabernacolo dell'Ecce Homo che si pose all'altare dell'oratorio, e tari 6 per indorare detto tabernacolo; tari 15 per prezzo di un Crocifisso di rame per l'altare dell'oratorio; tari 18 per prezzo di tre carte di gloria di legno intagliato, consistenti in cinque pezzi l'una; tari 20 per indorare di mistura dette carte di gloria; don Francesco Cannizzaro, procuratore della Unione delle Anime Sante del Purgatorio di questa terra di Ciminna, il 16 novembre XIII<sup>a</sup> indizione 1704, paga al maestro Giacomo Brugnone onze 8 tari 7 e grana 15 cioè: per fare un scannello per la bara dell'oratione all'orto con tutti li castignoli tari 12; per fare lo tilaro dello tosello di legname tari 8; per mastria legname e fattura dello monumento novo di legname per fare la processione del venerdì Santo onze 3.10; per prezzo di una scala di 26 scalini per servizio della chiesa tari 16; per mastria di accomodare lo letterino novo et aggiustare e mettere l'organo e conzarlo nello piede onze 1.20; per fare lo micolo della campanella novo tari 4; per mettere li campani quahdo si fece lo dammuso tari 5; per prezzo di un pezzo di legno forte per le campane e per serrare un'altro pezzo di legno d'oliva tari 3; per mettere li forfisci et incastare lo tetto dello cappellone tari 8; per prezzo di due portellazzi d'incitate di suso nell'oratorio tari 2; per mettere la tela e fare una currola nova nel cappellone tari 4; per fare una gelosia nova e accomodare l'altra per l'oratorio tari 12; per mastria e legname di fare li modelli del cornicione tari 15; per prezzo di un tinello per metteri la calcina tari 5; per accomodare la tilera di cue palij d'altare tari 1.5; per mettere la campanella al campanaro grana 10; per fare inceratella nova per la cappella del SS.Crocifisso e mettere la tela tari 2; Dal 1705 al 1721 il maestro Giacomo Brugnone annualmente viene chiamato per mettere e levare la scena per li misteri della passione e sistemare ed accomodare le bare tari 1.2; nell'anno 1720, don Vincenzo Faraci, procuratore della Ven.le Unione delle Anime Sante del purgatorio, paga al maestro Giacomo Brugnone tari 6 per aver fatto la finestrella sopra lo cornicione; tari 6 per aver



fatto un silaro di palio dell'altare, e lo pezzo della bara per la tela per la porta; altri tari 10 per avere conzato lo confessionario a lato del Purgatorio; onze 1 per havere unito le due menzi confessionarij, e farlo tutto sano per tavoli e mastrin; tari 3 per avere messo in ordine le vare per la processione del Venerdì Santo. Nello stesso anno vengono pagati tari 2 per aver fatto 4 zoccoli per li figuri; tari 3 per aver conzato lo monumento e tinciuto li castagnoli; tari 2 per rotolo uno di candele di sivo per la scena; tari 1.2 pagati per due matassi di rumanello; tari 4 per due tavoli per fare l'altare; grana 10 per chiave grossi per la scena. Ancora nello stesso anno si pagano onze 1.14 per havere fatto la buffetta grande nova con lo vanco per sedere li superiori; e ancota tari 8 per havere fatto la croce di foglietta per la processione.

33 AChMC, *Registro degli atti di morte 1722-1723, atto n.90, vol.15*

34 ASGP, *Deputazione del Regno Rilevi di Ciminna* busta 1459 anno 1714 fasc. I, c. .

35 AChMC, *Registro degli atti di matrimonio 1691-1692, atto n.43*

36 Idem, *Registro degli atti di morte 1692-1693, atto n.82*

37 AChMV, *Registro dei sposati 1676-1697, vol.1, atto a p.121*

38 AChMC, *Registro degli atti di morte 1717-1718, atto n.88, vol.12*

39 ASGP, *Corporazioni sopresse di Ciminna Chiesa di S.Francesco d'Assisi* vol. scritture libro primo 1791, anno (1475-1795) c. 266

40 AChMC, *Registro degli atti di morte 1719-1720, atto n.86, vol.13*

41 Si segnalano una serie di notizie sulle prestazioni e pagamenti effettuati dal maestro Bartolomeo Brugnone figlio del maestro Vincenzo, per il Devoto Hospitale e per l'Unione dei Miseremini: ASGP-UM, *Volume I° della Ven.le Unione del Purgatorio di Ciminna* Il 30 agosto VIII° indizione si pagano tari 1 e grana 10 al maestro Bartolomeo Brugnone cioè grana 15 per fare una currola allo camperi dell'altare maggiore, per conzare la porta del nostro oratorio, chiave, tavole e mastrin e grana 18 per conzare la croce grande alla nostra Unione. c.28v; il 31 agosto IX° indizione 1686, si pagano tari 3 e grana 6 al maestro Bartolomeo Brugnone per conzare li confessori, e mantaci dell'organo c.38v; pagati il 31 dicembre XI° indizione 1687 tari due al maestro Bartolomeo Brugnone per conzare diverse cose, e commodare il SS.Crocifisso nell'altare dell'oratorio c.63r; il 31 dicembre XII° indizione 1688 pagati tari 15 e grana 15 al maestro Bartolomeo Brugnone per fare un telaro per lo palio violato e pure fare una croce per lo palio nigro con lo quale s'accompagnano li defunti c.69r. Si annota anche che il maestro Bartolomeo Brugnone è uno dei rettori della Confraternita del Ospedale di Ciminna (ASTIm, *Notaro Agostino Casaga vol. 5623 anno 1680/81, c.325*); ASGP-ADHTC, *Volume decimo del devoto Ospedale, mastro Calogero, Giacomo e don Andrea Grimaldi, padre e figli di questa terra di Ciminna, concedono ad enfiteusi al mastro Bartolomeo Brugnone di questa predetta terra di Ciminna, una casa a pianterreno in questa predetta terra di Ciminna e nel quartiere nominato della Fontanella dietro la casa con solaro di detto Grimaldi, vicino al baglio da un lato di detto Brugnone, vicino la casa dall'altro lato degli Eredi di mastro Pietro caleca, per onze 3 e tari 20. c.91*

42 ASGP, *Deputazione del Regno Rilevi di Ciminna* busta 2668 anno 1747 fasc.10 IV c.19.

43 ASTIm, *notai defunti notaio Filippo Randazzo* vol. 5310 (1604-1607) c.39

44 Idem, *notai defunti notaio Filippo Randazzo* vol. 5310 (1604-1607) c.59

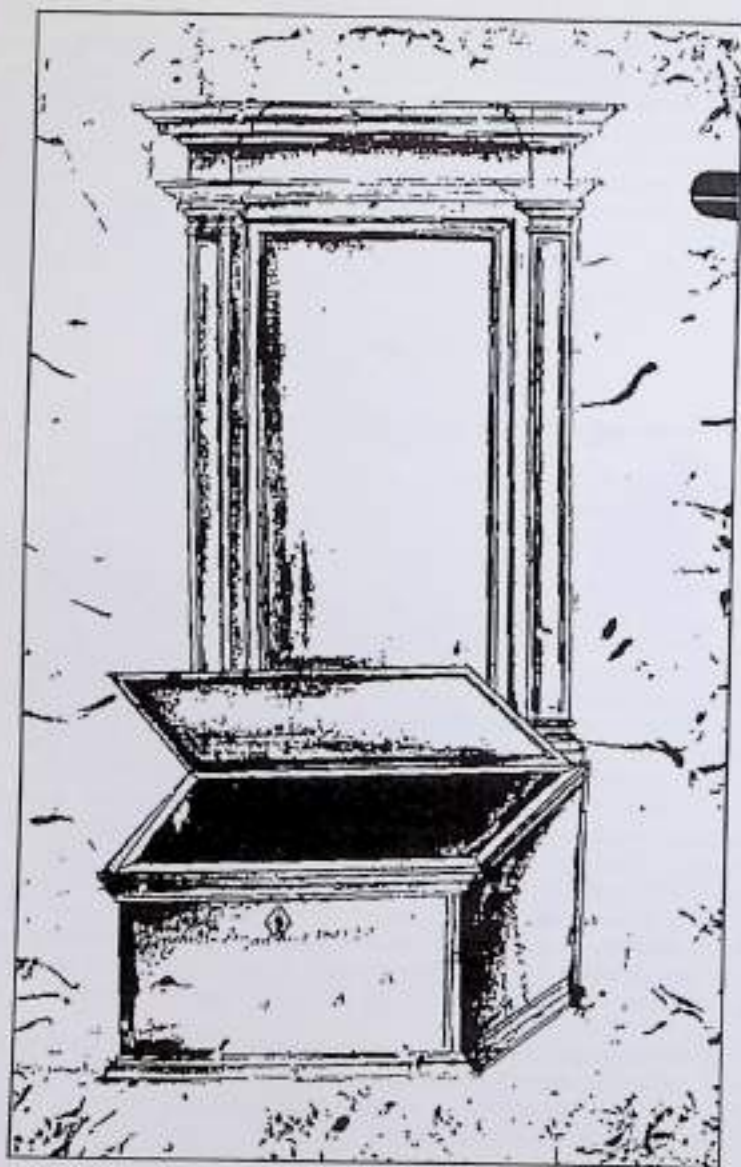
45 Idem, *notai defunti notaio Francesco La Vignera* reg. 5437 c.261v e 262v; registro 5441 c.198r e registro 5436 c.128r

46 Idem, *notai defunti, notaio Francesco La Vignera* registro 5226 c.327

47 AChMC, *Registro degli atti di morte e di battesimo, 1618-1619, atto n.150 vol.19*

*Capitolo II*

BARTOLOMEO BRUGNONE



Disegno "delli assetiti con li suoi cascioni per li sacerdoti"  
Bartolomeo Brugnone 1639  
(F.sco La Vignera reg. 5426 c. 328)

## IL PERSONAGGIO

Figlio di Jacopo Brugnone ed Andriana Lo Longo, nasce a Ciminna e viene battezzato dal sacerdote don Francesco Facella, arciprete di Ciminna il 9 marzo, XIII indizione, 1596, gli fu imposto il nome di Bartolomeo, padrino fu il maestro Francesco de Laurito, lo portò al fonte battesimale Giovanna Mililli<sup>1</sup>.

Nella presentazione dei riveli che fa il padre Jacopo, nel 1607, Bartolomeo aveva appena undici anni, ed era il secondogenito maschio della famiglia, dopo il fratello Francesco, ed abitava nel quartiere della maggiore chiesa, contrada della Porta di Palermo.

Bartolomeo, a quanto sembra, acquisisce ben presto simpatia e stima tra la gente di Ciminna, infatti nel 1625 si scopre essere tutore e coerede dei figli del defunto Vito Bellamauro "intorciaro"<sup>2</sup> e sbriga per conto di essi alcune commissioni, cioè la vendita di venti torce di cera bianca da consegnare ai rettori della confraternita di san Giovanni Battista della terra di Ciminna nelle persone di Giuseppe di Ciminna alias Ciminella, maestro Filippo La Porta e Filippo Santino<sup>3</sup>.

Tra il 1622 e il 1639 si occupa pure delle vicende economiche ed amministrative della confraternita e chiesa di san Giovanni Battista. Il 10 di aprile, V indizione, 1622, essendo rettore della chiesa e confraternita di san Giovanni Battista, assieme con Giuseppe di Ciminna alias Ciminella, Giovanni di Nuccio fu Pietro, Giuseppe Manzella figlio di Giacomo, Pietro Pappalivato e mastro Giacinto Gentile, dà a censo una casa solerata in tre corpi sita nel quartiere di S. Giovanni Battista, due di sotto e una di sopra, a Mariano Facella per onza 1 l'anno<sup>4</sup>.

Nel 1634 il 10 di settembre, III indizione, è presente alla stesura del conto di Amministrazione della chiesa e confraternita di san Giovanni Battista, assieme a don Marco Randazzo dottore in Sacra Teologia vicario foraneo della terra di Ciminna, don Porfirius Sammarco dottore in Sacra Teologia, don Francesco Pisano arciprete di detta terra e don Santo Gigante sacerdote, deputati eletti della chiesa e confraternita di san Giovanni Battista, ed Antonio de Noto, procuratore della chiesa<sup>5</sup>.

Nello stesso anno Bartolomeo, nella qualità di rettore, paga onze 4 al dottore don Vincenzo Randazzo in acconto delle onze 10, per gli atti stipulati presso il notaio Francesco La Vignera<sup>6</sup>.

Il 28 di ottobre, VIII indizione, 1639 il maestro Bartolomeo Brugnone,



assieme ad Antonio de Nuchio, mastro Pietro Pappalivata, Giovanni Minneci, Vito de Factio, Zaccaria Santino, nella qualità di rettori della chiesa e confraternita sotto il titolo di san Giovanni Battista, si obbligano a vendere al notaio Filippo La Vignera, salme sei di frumento "forte", per il prezzo di onze 8, il ricavato della vendita era destinato per realizzare la fabbrica e il tetto di detta chiesa<sup>7</sup>. Nell'anno 1633 partecipa al battesimo, con il ruolo di padrino, di Francesco Isidoro figlio di Domenico e Francesca Spatafora<sup>8</sup>.

Non si riesce a capire il motivo o le vicende per il quale il maestro Bartolomeo nel suo rivelo del 1636, dove assume la qualifica di capo di casa di anni 36, con a "carico" il fratello Vincenzo di anni 23 e due sorelle Rosalia e Gianna<sup>9</sup>, dichiara di essere *Miserabile*: probabilmente qualche sventura sul lavoro o vicende inerenti, o contrasti nell'ambito societario, hanno portato il maestro ad essere classificato con un aggettivo così pesante, tale da farlo sembrare una persona totalmente povera, privo di qualsiasi bene mobile ed immobile.

Il 26 di ottobre 1642 è testimone del matrimonio celebrato nella maggiore chiesa, tra Antonino Lo Dolce, figlio di Andrea della terra di Mezzojuso e Caterina Brugnuni, sua nipote, figlia di Francesco della terra di Ciminna<sup>10</sup>.

Non si sposa, preferisce, rimanere scapolo e dedicarsi totalmente al lavoro di scultore, che a quanto sembra gli dà molte soddisfazioni. La sua vita terrena purtroppo dura solo 53 anni, muore a Ciminna il 30 di novembre del 1649 e viene sepolto nella chiesa di san Francesco d'Assisi<sup>11</sup>.

### L'ARTISTA

Bartolomeo ben presto acquista, nell'ambito paesano, l'aggettivo di maestro, e nell'anno 1619, quando aveva appena ventitré anni, risponde alla sua prima "chiamata", per istallare il coro ligneo della matrice di Ciminna da sistemare nell'abside maggiore<sup>12</sup>.

Vista la sua buona prestazione, dal 1621 al 1630 riesce a stipulare diversi contratti di lavoro con la maramma di Ciminna, in cui realizza per onze 30 e tari 12 la porta sinistra sotto l'organo; nello stesso periodo realizza per la stessa chiesa dei "candaliruna et paranza di candelieri dorati" per onze 21 e un "casciuni" per la sacrestia, per onze 29<sup>13</sup>.

Con atto presso il notaio Francesco La Vignera, stipulato in data 12 settembre, V indizione, 1621, il maestro Bartolomeo Brugnone della terra

di Ciminna si obbliga con la cappella del SS. Sacramento e per essa con Ludovico Ansalone, maestro Giuseppe Gratteri, Giuseppe d'Urso e Filippo de Urso fu Domenico, rettori della predetta cappella di "fari et lavorari la quarnitione seu Cornici allo quadro della Beata Virgine della Assunta exsistenti in detta cappella, et in detta guarnizione seu cornice delli stessi lavori et della stessa grandezza conforme alla guarnitione dello quadro della Beata Vergine della Conceptione exsistente intro lo Convento di S.Francesco di Assisi in detta terra di Ciminna, e detta guarnitione debba essiri senza coluri et orii"<sup>14</sup>. Da una postilla dell'8 maggio 1622, risulta che il detto Brugnone aveva ricevuto per tale opera onze 2 e tari 18 come acconto, e in detta data ebbe la restante somma<sup>15</sup>.

Nell'anno 1626, il 29 di gennaio, il maestro Bartolomeo Brugnone si obbliga verso il convento di san Francesco di Paola della terra di Ciminna e per esso il padre Gaspare da Palermo, vicario del detto convento, di realizzare "inco pedi alla custodia di detto Convento di tavola" uguale della custodia che era stata realizzata per l'altare maggiore della chiesa di san Francesco d'Assisi di Ciminna, di "altizza tre palmi e lungo sette palmi e menzo con tutte le cornici per metterci supra detta custodia la resurezione che detto di Brugnone oggi havi nella sua potegha in sta" inoltre "incorniciarsi una cassa di gloria in tri pezzi di bianco indorato et toccata di oro". Il 21 di aprile dello stesso anno padre Gaspare da Palermo, dell'ordine di san Francesco di Paola, attesta che l'opera di detto Brugnone risulta "più meglio di quella che dovia et era obbligato farci lu dettu mastro Bartolomeo"<sup>16</sup>.

La fama di scultore e maestro d'ascia cresceva di giorno in giorno, fino ad accaparrarsi, con il fratello Vincenzo, anche lui scultore e maestro d'ascia, tutti i lavori in legname (tetti, stipiti, porte, finestre, banconi, parlatoi, acconci e ripari di statue etc.) per il monastero di san Benedetto di Ciminna. Dal 1630 al 1648 i lavori vengono realizzati da Bartolomeo, dal 1642 al 1661 vengono continuati dal fratello Vincenzo<sup>17</sup>.

Con licenza concessa dal Principe di Partanna e Duca di Ciminna, don Guglielmo Graffeo<sup>18</sup>, per disposizioni dirette ai deputati e fidecommissari del defunto Tommaso d'Urso e al Secreto Francesco Navarra, il 24 di febbraio 1624, si diede inizio alla demolizione del vecchio monastero e alla costruzione di quello nuovo<sup>19</sup>.

A partire già dal 1630 il Bartolomeo viene chiamato per realizzare delle "catene secrete et furme di dammusi" per l'abbazia di san Benedetto<sup>20</sup>.



Nell'arco di undici anni (1637-1648) il maestro riesce ad accaparrarsi tutti i lavori per il completamento dell'abbazia.

Con atto stipulato presso il notaio Francesco La Vignera il 10 di aprile 1627, il maestro Bartolomeo della terra di Ciminna si obbliga con la chiesa di S. Pietro, con i rettori maestro Francesco Maurici, Onofrio Tarsello, Francesco Lo Caxo e Vincenzo Sineni, a "scavalcare lo cunfaluni di detta chiesa et quello farci lasta nova et doppo di novo quello incavalcare et incollarisi tutti quelli parti che in detto confaluni, per lo prezzo di onza 1 e tari 18"<sup>21</sup>.

Il 3 di settembre 1629 Antonino di Franco, procuratore di un certo di Mutio, affittatore del feudo di Cefalà, chiama il maestro Bartolomeo Brugnone, "fabro lignaro" della terra di Ciminna, come esperto, per dei lavori realizzati dal maestro Cono Spataro, maestro d'ascia della città di Palermo: "cinco porte, quattro novj et una arripizata, cinca finestri tri grandi et duj purtelli quattru novi et una vecchia et per assitari detti finestri et porte nello fundaco et stantij di detto fundaco delli vagni dentro lo detto fegho di Cifala, item per cunzari lo copertizzo di detto fundaco et inserrati, item per la mastria di sei finestri novi dui catarratti per la porta della turri per anzari li scaluni della turri scali della detta turri et delli cammari dello castello et stantij di detto fegho di cifala, item per alzarli lo parapetto di detta scala della turri, item per fari una porta nova nello fundaco di S. Lauroenzo et per intravarj et insirratizari la mita dello copertizzo di detto fundaco e per serraturi di trava". Il Brugnone nella qualità di esperto dichiara che la realizzazione delle opere ammonta a onze 10, tari 7 e grana 10, "conforme al suo giudizio e parere"<sup>22</sup>.

Il 27 di settembre del 1637, gli vengono pagati tari 3 dal tesoriere don Andrea Manfrè per avere "sbarrato li architravi per sopra le porte et finestre d'abasso nel monastero di san Benedetto"<sup>23</sup>. Nel 1638 vengono pagati onze 4 tari 22 e grana 15 al maestro Bartolomeo Brugnone così specificati: onze 3 e grana 10 per il prezzo del "legname di castagno e rovoli, con loro portatura dalla città di Termini e onze 1 tari 22 e grana 5 per mastria di catene secrete et forme, e altri servizi"<sup>24</sup>. Nello stesso anno il 6 di aprile, X indizione, vengono pagate tari 22 e grana 10 per "giornati quattro e menzo per havere fatto furmi et catini secreti delli dammusi"<sup>25</sup>. Nel 1639 il 31 di agosto, il maestro Bartolomeo Brugnone, attesta di aver ricevuto da don Giovanbattista Barbara, tesoriere della abbazia di detta Terra, onze 1, tari 19 e grana 10, per mandato dei deputati, il 30 di agosto

1639<sup>26</sup>. Il 14 di dicembre, XIV indizione, il tesoriere don Santo di Bartolomeo paga onze 1 e tari 6 al maestro Bartolomeo Brugnone mastro d'ascia come acconto delle "catene secrete et furme delli dammusi"<sup>27</sup>.

Tra un incarico e l'altro con il monastero di san Benedetto, all'artista vengono richiesti anche altri lavori. Nell'anno 1639, con atto celebrato presso il notaio Francesco La Vignera, la Maramma di Ciminna, nelle persone del reverendo don Francesco Pisano canonico ed arciprete, don Santo Gigante vicario di detta terra, don Andrea Manfrè e Francesco Turrito "Maragmeris", gli commissiona la realizzazione di "li assettiti con li suoi cascioni per li sacerdoti, con essiri ogni assettito con lo suo caxone di larghizza di due palmj e menzo, altizza di deci palmi venendo di vacanti uno palmo e menzo, con quelli pilastri et cornici con forme ad uno disegno exstente conservato in potere di me infrascritto notaio, avendo però affar si risalto la cornici conforme alla insurra dello coro di detta matrici chiesa in fora dello intaglio delli capitelli, quali opera habiri essiri del modo sudetto bona et magistrabilmente fatta"<sup>28</sup>.

Nell'anno 1640, don Giovan Battista Boruara, nella qualità di tesoriere del monastero di san Benedetto, invita il maestro Bartolomeo Brugnone, nella qualità di teste giurato, a redigere una relazione scritta sull'immobile del monastero di san Benedetto. Il Brugnone dopo aver ben visto ed osservato, scrive che "più tempo passa, più detto immobile si va deperendo, per cui era più utile che si vendesse"<sup>29</sup>.

Onze 10, tari 10, grana 10, vengono pagati al maestro Bartolomeo Brugnone per "diverse giornate vacate in diversi tempi e prezzo di legname comprata a Termini e a Palermo, per servizio di detto monastero per mandato effettuato l'1 di novembre IX indizione 1640 e per ricevuta in notaio Bartolomeo Monasterio il 5 di ottobre X indizione 1641"<sup>30</sup>.

L'anno successivo il 2 di marzo, XI indizione, vengono pagate onze 1, tari 15 per la realizzazione di "una catena e telaio nell'ultimo dammuso nel cantonale di tramontana e di levante"<sup>31</sup>. Il 20 di aprile, III indizione, 1645 vengono pagati onze 5, tari 2 e grana 10 per sedici giornate nella realizzazione delle "furme delli dammusi verso tramontana nel dormitorio"<sup>32</sup>. Nell'anno 1648 realizza tre finestroni e cinque finestre<sup>33</sup> per un totale di onze 3 e tari 17<sup>34</sup>.

Accresciuta la fama di maestro d'ascia ed intagliatore, la compagnia dell'Immacolata fondata dentro la chiesa di san Francesco d'Assisi, cappella dell'Immacolata Concezione, nelle persone del reverendo don



Francesco d'Urso dottore, il governatore don Felice de Urso sacerdote, ed il congregato Onofrio Mansella, per atto presso il notaio Antonino de Urso di Ciminna il 26 di aprile, VIII indizione, 1640 danno incarico di "indorare e colorire di tutto punto a spese di detto di Brugnone, una statua di rilievo della Vergine Immacolata da lui realizzata tempo prima". Con atto presso il notaio Antonino de Urso e Cannovale da Ciminna, il 5 di aprile, XII indizione, 1644 i sacerdoti Andrea La Spisa governatore, don Giovanni Battista Gratteri dell'ordine di S. Pietro e Giuseppe Tribona, committente della società e cappella di Santa Maria Immacolata Concezione, affidano al maestro Bartolomeo Brugnone la realizzazione di una "un'immagine di rilievo della detta Immacolata Concezione nostra Signora Maria sempre Vergine, e cioè la testa, i piedi e la sfera attorno di detta immagine tutte scolpite di legname, e il resto di detta immagine di mistura, come è di tela, colla, cannavazzo et altri misturi necessari con l'anima di legno, e che sia di lunghezza conforme che disigneranno detti ufficiali, nelli quali sgabellino detto Brugnone habbia scolpire ad ogni faccia, due delli devoti mistreri che sono nel quadro di detta compagnia, nella loro cappella di detta Immacolata Signora, e la testa fatta scolpire da un maestro esperto della città di Palermo, che sia simile a quella santa statua che suole condurre la Compagnia di detta Immacolata Signora di detta città e, dopo questa, detta immagine ingessarla, tutto questo a spese e attrotto di detto Brugnone, solamente detti Officiali sono obbligati darci la tela e legname necessario per lo sgabellino, per la luna, per la sfera. Il detto Brugnone si obblia consegnare detta immagine descritta come sopra entro il mese di settembre prossimo futuro, obbligandosi altresì di farla bella, buona, pulita, devota e condurre al pubblico e non altrimenti in altro modo". Il 22 di agosto il Brugnone dichiara di aver ricevuto onze 4 e, l'8 di dicembre, XIII indizione, 1645, di avere ricevuto onze 7 "a compimento"<sup>33</sup>.

# Note al capitolo II

- 1 AChMC, *Registro degli atti di nascita anno 1595-1596 atto n. 118*
- 2 Maestro nella realizzazione delle candele di cera
- 3 ATIm., *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5440 c.9v
- 3 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5440 c.9v
- 4 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5436 (1620-1621) c. 277r
- 5 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5448 (1634-1635) c.25
- 6 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5435 (1620-1621) c.262
- 7 Idem, *Notaio Filippo Randazzo* Registro 5360 (1637-1640) c.160v
- 8 AChMC, *Registro degli atti di nascita anno 1633-1634 atto n. 15*
- 9 ASGP, Tribunale del Real Patrimonio *Riveli di Ciminna* busta n.301 anno 1636 c.137
- 10 AChMC, *Registro degli atti di nascita e matrimonio anno 1642 atto n. 12*
- 11 Idem, *Registro degli atti di morte anno 1649 vol.46 atto n.45.*
- 12 AChMC, *Assento della Matrice* c.87
- 13 Idem, *Assento della Matrice* c.87
- 14 Vito Graziano, *Ciminna memorie e documenti*, p.128
- 15 ASTIm, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5437 (1621-1622) c.46
- 16 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5440 c.344r
- 17 AChMC, *Assento del monastero di S.Benedetto* anno 1637 c. 259
- 18 Idem *Libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa terra di Ciminna* 1637 - prefaz. c.1"
- 19 Idem, prefazione c.1 "Diedero inizio alla demolizione perchè sulle rovine del castello antico, abbattuto e saccheggiato e arso nel 1326, dal Conte Beltrando Blasco, mandato da Roberto Re di Napoli suo zio, stante le grave inimicizie che teneva con Ruggero Re di Sicilia suo Fratello, dopo lungo tempo vi costruirono delle case, cortili e orto che furono di proprietà di Pietro Flodiola, secreto di questa Terra, fondatore del Monastero il quale aveva legato le sue case insieme con le sue vigne e terre esistenti nella contrada di Marrana, dispose che sulle sudette case si fabbricasse un monastero di donne, dell'ordine della Madonna del Carmine, sotto titolo di Monte Cristo, come per suo testamento celebrato nell'atti di notar Giacomo Battaglia il 25 di maggio IX indizione 1536".
- 20 Idem, c.122
- 21 ASTIm, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5442 c.620v,621r
- 22 Idem, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5444 c.15r,15v
- 23 AChMC *Assento del monastero di S.Benedetto* anno 1637 c. 259 c. 135
- 24 Idem, c. 141
- 25 Idem, c. 143
- 26 ASTIm., *Notaio Filippo Randazzo* Registro 5360 c. 32
- 27 AChMC, *Libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa Terra di Ciminna* 1637 c.259
- 28 ASTIm, *Notaio Francesco La Vignera* Registro 5426 c. 327-
- 29 ASGP, *Corporazioni sopprese di Ciminna, monastero di S.Benedetto Libro dei conti e delle scritture, (1625-1665) c.100*
- 30 AChMC, *Libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa Terra di Ciminna* 1637 c.259
- 31 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.259
- 32 Idem, *spese di mastro d'ascia* c. 259

33 AChMC, *Libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa Terra di Ciminna* 1637 c.260

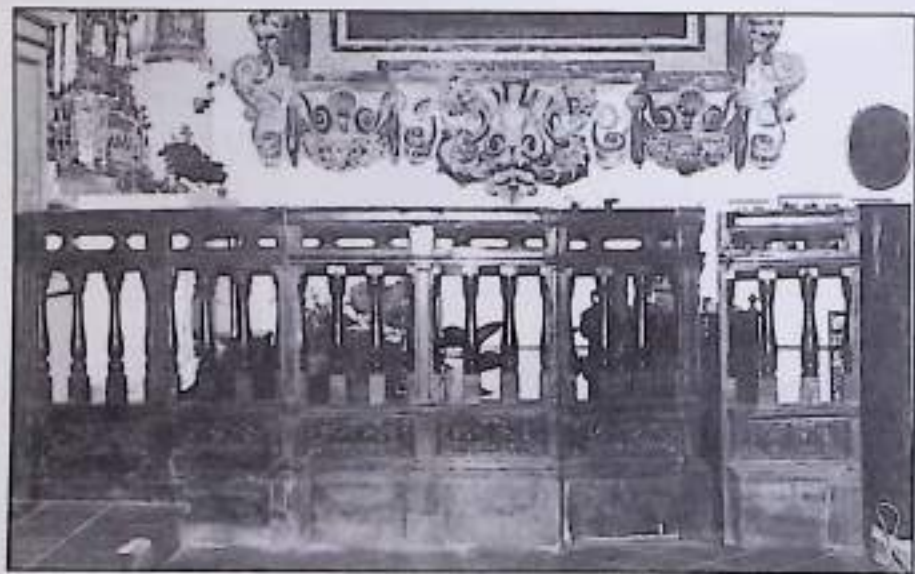
34 Si segnalano una serie di notizie sulle prestazioni e pagamento effettuate dal maestro Bartomeo Brugnone, trascritte nel libro dei contratti e delle scritture del monastero di S.Benedetto di Ciminna c. 96, 195, 196, 268, 269,270, 271, per gli atti presso il notaio Bartolomeo Monasterio 15 ottobre X indizione 1641 onze 11.15 c.96; 20 gennaio XI indizione 1643 tari 14 c.195; 24 novembre XII indizione 1643 onze 8.15 c.196; 30 agosto XIV indizione 1643 onze 9.27,6 c. 269; 15 gennaio XV indizione 1647 onze 1.10 c. 269; 31 agosto XV indizione 1647 onze 5.21 c. 270; primo novembre I indizione 1647 onze 3.6.5 c. 270; 27 gennaio I indizione 1648 onze 5.2 .10 c. 268; 1 gennaio I indizione 1648 onze 1.2 c. 270; aprile I indizione 1648 onze 2.5 c. 270; 6 giugno I indizione 1648 onze 2 c. 271; 20 giugno I indizione 1648 onze 2.12.17 c. 271; 24 luglio I indizione 1648 onze 2 c. 270; 27 settembre II indizione 1648 onze 15.25 c. 271; ASCC-ADHTC, Libro quinto dei conti dello devoto Hospitale di Ciminna, conto dell'amministrazione della procura del devoto Hospitale di questa terra di Ciminna, Amministrata per don Antonio Faucella procuratore nell'anno 1634. Si fa esito di onze 1 pagate al maestro Bartolomeo Brugnone per il prezzo di un cannileri di legno bianco inbirmuto per servizio dell'altare per darrerli il sacerdote acciò s'accendesse il biandero defunto Sidile La Musa, per madato a 9 di dicembre 3° indizione 1634. c. 30

35 ASCC, Carte sparse della confraternita dell'Immacolata Concezione c.45



*Capitolo III*

VINCENZO BRUGNONE



Cancellata - legno  
Vincenzo Brugnone 1666  
(Ciminna - Chiesa S. Maria Maddalena)

## IL PERSONAGGIO

Vincenzo, figlio di Jacopo ed Andriana Lo Longo, nasce a Ciminna e viene battezzato dal sacerdote don Vincenzo Orofino arciprete di Ciminna, il 22 settembre, XI indizione, 1611, i padrini furono mastro Guglielmo d'Affrunti e Antonina Mazzeo, che lo portarono al fonte battesimale<sup>1</sup>.

E' il quarto dei fratelli maschi dopo Francesco, Bartolomeo e Antonio. Nella presentazione dei riveli del padre Jacopo nel 1616 aveva appena quattro anni ed abitava nel quartiere della maggiore chiesa in contrada della Porta di Palermo<sup>2</sup>. Nell'anno 1633, partecipa con il ruolo di padrino a due battesimi, uno di Ieronimo, figlio di Vincenzo e Giovanna Baruni, e l'altro di Luciano, figlio di Domenico e Giacomina Lo Zillo<sup>3</sup>.

Nel 1636, assieme a mastro Giuseppe La Spisa, mastro Francesco Mansella, mastro Giacinto Anselmo e Pietro Cimilluca, il maestro Vincenzo fa parte del direttivo dei rettori della confraternita di san Giuseppe, due anni dopo, nel 1638, assume la carica di procuratore della stessa confraternita<sup>4</sup>. Nel 1642 il 20 di gennaio, viene chiamato nuovamente a far da padrino a Sebastiana Maria, figlia di Giuseppe e Giuseppa Mangiacavallo<sup>5</sup>.

Nel 1643 il maestro Vincenzo Brugnone fa parte della confraternita dell'Immacolata Concezione<sup>6</sup>.

Nel 1651 Vincenzo, figlio del defunto Jacopo e Andriana, denuncia il suo rivelo presentandosi come maestro, è capo di casa di anni quaranta, e tiene tre salme di frumento "forte", del raccolto dell'anno presente<sup>7</sup>. Nell'anno 1654 il 15 di maggio, nella maggiore chiesa, contrae matrimonio con Maria Cuti, figlia del defunto mastro Francesco<sup>8</sup>.

Dalla loro unione, vengono al mondo ben otto figli: Bartolomeo Giovanni Battista che viene battezzato il 9 gennaio 1655, i padrini che lo portarono al fonte battesimale furono Giuseppe Perniciaro e Maria Bongiorno<sup>9</sup>; Jacopo Francesco, che viene battezzato l'11 di ottobre del 1656, i padrini furono il maestro Geronimo de India e Caterina Jasaga<sup>10</sup>, ma purtroppo dopo soli circa cinque anni muore. Cinque anni dopo viene al mondo Jacopo il quale il 7 gennaio 1661 viene battezzato, portato al fonte battesimale da Francesco Lo Meli e Filippa li Vaccari<sup>11</sup>.

Nel 1663, il primo di gennaio, viene battezzata la prima figlia femmina e le fu imposto il nome di Andriana, i padrini che la portarono al fonte battesimale furono mastro Matteo Gennino e Antonia Polizzi<sup>12</sup>. Nel 1665,



il 23 gennaio, viene battezzata la seconda figlia femmina, Francesca Pietra, portata al fonte battesimale dai padrini maestro Paolo Gallo e Suora Francesella<sup>13</sup>.

Due anni dopo il 4 di aprile 1667 viene al mondo il figlio Antonino e lo stesso giorno viene portato al fonte battesimale dal maestro Leonardo e Vittoria Scimeca<sup>14</sup>, all'età di dodici anni il 5 maggio 1679 muore, le viene somministrata l'estrema unzione e con "il suono delle campane con rintocchi quattro di mortorio", fu accompagnato nella chiesa di S. Francesco d'Assisi in Ciminna dove venne sepolto<sup>15</sup>.

Il 27 aprile del 1668, nasce il figlio Giuseppe, ultimo dei figli maschi, viene portato al fonte battesimale dal sacerdote don Antonio Canterazzo e Caterina Rizzo<sup>16</sup>.

La famiglia si completa con la nascita dell'ultima figlia, Anna, battezzata il 18 novembre 1670 dal sacerdote don Vincenzo de Silvestro, la portarono al fonte battesimale il maestro Andrea de Ansaldo e Petrorilla de Urso<sup>17</sup>. Venti anni dopo il 12 di novembre, XIV indizione, 1690, Anna Brugnone, figlia del defunto maestro Vincenzo e Maria, contrae matrimonio con Pietro Ventimiglia<sup>18</sup>. Dal matrimonio, il 26 di giugno, II indizione, 1694, nasce il figlio Bartolomeo<sup>19</sup>. Nell'anno 1697, VI indizione, l'8 di dicembre, Anna, figlia del defunto maestro Vincenzo e Maria, vedova del defunto Pietro Ventimiglia, contrae matrimonio con Giuseppe de Bartolomeo<sup>20</sup>.

All'età di circa ottant'anni si spegne a Ciminna il maestro Vincenzo figlio del defunto maestro Jacopo, il 30 marzo, VII indizione, 1685, venne stilato l'atto di morte, "furono suonate le campane con tocchi sei di martorio" e venne accompagnato nella chiesa di san Francesco d'Assisi, dove fu sepolto<sup>21</sup>.

Cinque anni dopo e precisamente il 22 di novembre, XIV indizione, 1690, muore la moglie Maria, all'età di 55 anni, e viene sepolta nella maggiore chiesa<sup>22</sup>.

Il 3 di febbraio, II indizione, 1724, Giuseppe, ultimo dei figli maschi, contrae matrimonio con Domenica Russo, figlia del defunto Francesco e Teresa<sup>23</sup>. Dalla loro unione, non risultano essere nati dei figli. Quasi due anni dopo, cioè il 9 di dicembre, IV indizione, 1725, viene stilato l'atto di morte di mastro Giuseppe, figlio del defunto maestro Vincenzo e il suo corpo venne sepolto nella chiesa di san Pietro<sup>24</sup>.

A quanto sembra Vincenzo Brugnone continua l'opera iniziata da Bartolomeo nell'abbazia di san Benedetto di Ciminna. Il suo operato non fa rimpiangere il vuoto lasciato dal fratello. I suoi primi lavori pagati come maestro si hanno tra il 10 e il 20 di luglio 1642, per avere realizzato delle "catene, architravi e servizio e aver pulito tre miglia di canne", per onze 1, tari 4 e grana 19<sup>25</sup>.

Nell'anno 1649 riceve onze 3 per aver realizzato la porta grande del parlatorio e onze 1.26 per spese minute; nello stesso anno per onze 1.15.2 realizza tre grandi finestroni<sup>26</sup>.

Per mandato del 28 febbraio, V indizione, 1653 vengono pagati al maestro Vincenzo Brugnone onze 6.1 per la realizzazione "delli tilara delli grati delle finestre e celle, e per altro servizi e, per lo prezzo di legname onze 1.14 cioè un tavolone di faggio, sei tavole di zappino"<sup>27</sup>.

Per atto celebrato presso il notaio Francesco La Vignera il 28 di febbraio, VI indizione, 1653, vengono date onze 10 come pagamento per la realizzazione di due porte grandi di legname di castagno, la porta della rotara e la porta dell'entrata della scala, onze 6 per "12 grati di legno che sono insieme con le grate di ferro nell'officina d'abasso"<sup>28</sup>.

Nell'anno 1655 il maestro viene chiamato per una impresa più raffinata "dorare, graffiare e colorare la custodia seu tabernacolo del SS.mo Sacramento, dorare la cornica del quadro e la grata della comunione"<sup>29</sup>.

L'anno successivo per mandato del 26 di novembre, X indizione, le vengono pagate onze 2 per "rinnovare et accomodare l'immagine del SS.mo Crocifisso"<sup>30</sup>.

Nell'anno 1661 per onze 2.9.10 realizza sei gelosi e sei grate con l'impegno di "sbarrari li chiamuni e fari li catini", due mesi dopo, per aver assolto l'incarico ricevuto gli vengono pagati onze 4.2.5 per la realizzazione, "delle portelle grati gelosie finestre delli lochi comuni et grate e gelosie delli finestroni di tramontana"<sup>31</sup>.

Nell'ottobre del 1661 gli vengono pagati onze 1.26.27 per aver realizzato "4 chiadelle del parlatoio, chiesa, sacrestia e magazzino, tilaro del tosello, colla gr.16 e chiova n.330, sfera n.2, un quinteano di carta grana 16". Nel 1661, 30 di novembre, XV indizione,<sup>32</sup> realizza "tre portelle delli confessioni, comunioni e battesimi"<sup>33</sup>.

Nell'anno 1666 il 28 di ottobre per l'atto celebrato presso il notaio Carlo

Maiorana, il maestro Vincenzo Brugnone si impegna con la Maramma di Ciminna nella realizzazione di una cancellata di legno da porre dentro il coro della matrice<sup>34</sup>.



### Note al capitolo III

- 1 AChMC, *Registro degli atti di battesimo anno 1611-1612*, atto n.14 vol.12
- 2 ASGP, *Tribunale del Real Patrimonio Riveli di Ciminna anno 1616-1623*, busta 295 c.149
- 3 AChMC, *Registro degli atti di battesimo anno 1633-1634* atto n.103 e 132
- 4 ASTm, *Notaio Bartolomeo Monastero Registro* 5470 c.136
- 5 AChMC, *Registro degli atti di battesimo anno 1642-1643* vol.40
- 6 ASGP, *Corporazioni soppresse di Ciminna chiesa di san Francesco d'Assisi - reg. degli atti libro IV anno 1791* c.501
- 7 ASGP Tribunale del Real Patrimonio Riveli di Ciminna anno 1651, busta 306 c.129
- 8 AChMC, *Registro degli atti di matrimonio anno 1653-1654* atto n.49 vol.53
- 9 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1655-1656* atto n.91 vol.49
- 10 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1656-1657* atto n.30 vol.50
- 11 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1661-1662* atto n.120 vol.52
- 12 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1663-1664* atto n.110 vol.54
- 13 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1664-1665* atto n.112 vol.56
- 14 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1666-1667* atto n.159 vol.58
- 15 Idem, *Registro degli atti di morte anno 1679-1680* atto n.58
- 16 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1667-1668* atto n.197 vol.59
- 17 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1670-1671* atto n.45 vol.62
- 18 Idem, *Registro degli atti di matrimonio anno 1690-1691* atto n.21
- 19 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1693-1694* atto n.169
- 20 Idem, *Registro degli atti di battesimo anno 1697-1698* atto n.18
- 21 Idem, *Registro degli atti di morte anno 1685-1686* atto n.53
- 22 Idem, *Registro degli atti di morte anno 1690-1691* atto n.38
- 23 Idem, *Registro degli atti di matrimonio anno 1723-1724* atto n.25, vol.16
- 24 Idem, *Registro degli atti di morte anno 1725-1726* atto n.29, vol.18
- 25 AChMC, *libro dei conti del monastero di S.Benedetto sotto titolo di Monte Cristo di questa terra di Ciminna 1637- c.259* spese di mastro d'ascia
- 26 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.259
- 27 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.259
- 28 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.259
- 29 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.261
- 30 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.261
- 31 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.261
- 32 Idem, *spese di mastro d'ascia* c.261
- 33 Si segnalano una serie di notizie sulle prestazioni e pagamento effettuate al maestro Vincenzo Brugnone, trascritte nel libro dei contratti e delle scritture del monastero di S.Benedetto di Ciminna c. 333, 333v, 334, 243, 345v, 369v, 388v, 389, 389v, 390, per gli atti presso il notaio Filippo La Vignera: 1 aprile IV indizione 1651 onze 13.15.12 c. 333; 29 settembre V indizione 1651 onze 4.8 c. 333v; notaio Antonino Polizzi: 13 novembre V indizione 1651 onze 4 c. 334; notaio Francesco La Vignera: 28 febbraio VI indizione 1653 onze 10 c. 243; 14 settembre VII indizione 1653 onze 4 c.344v; 12 aprile VII indizione 1654 onze 1 c. 345v; 1 novembre VIII indizione 1654 onze 1.17 c. 369v; notaio Carlo Majorana: 23 gennaio XIV indizione 1661 onze 3.3 c.388v; 23 gennaio XIV indizione 1661 onze 2.1 c.588v; 25 gennaio XIV indizione 1661 onze 20 c. 388v; 1 febbraio XIV indizione 1661 onze 1.24.10 c. 388v; 22 marzo XIV indizione 1661 onze 20.20 c.389; 15 maggio XIV indizione 1661 onze 2.20 c. 389v; 28 maggio XIV



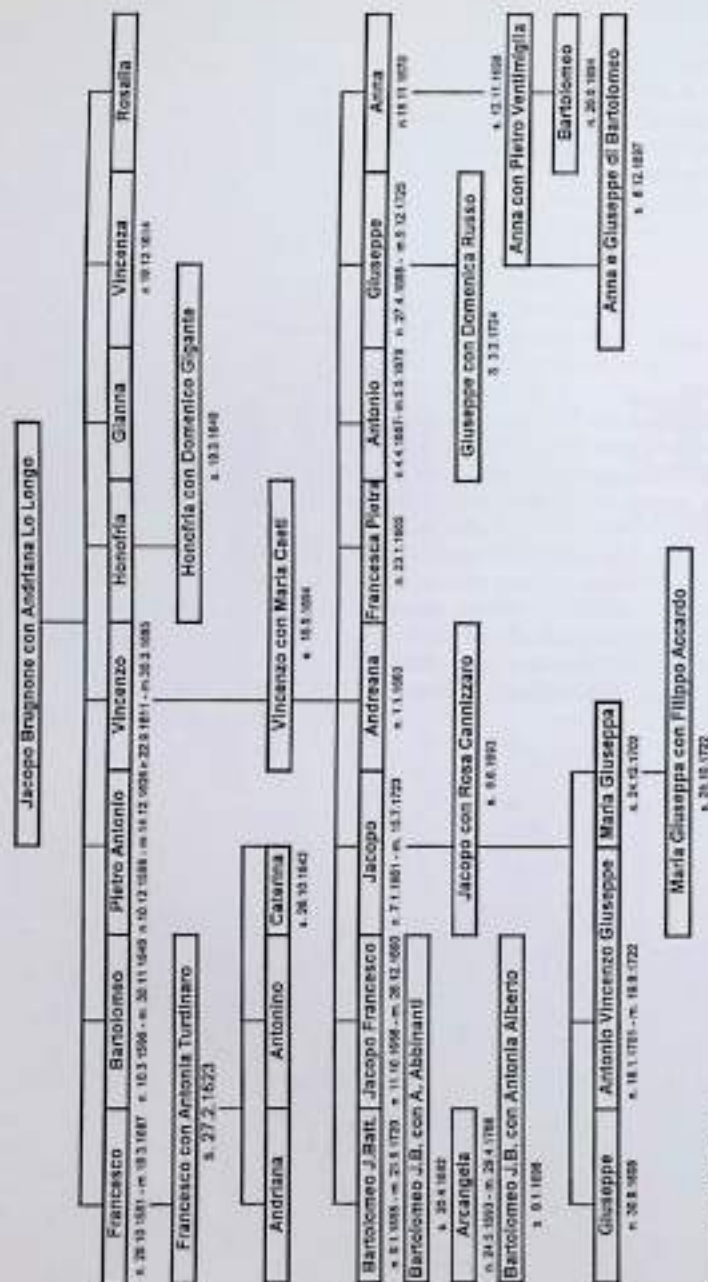
indizione 1661 onse 3.15 c. 389v; 5 giugno XIV indizione 1661 onse 3.1 c. 389v; 24 giugno XIV indizione 1661 onse 4.13 c.390; 10 luglio XIV indizione 1661 onse 2.10 c. 390; 23 ottobre XV indizione 1661 onse 1.27.7 c.390. ASCC-ADHTC, Libro quinto di conti dello devoto Hospitale di Cininna conto dell'amministrazione della procura del devoto Hospitale di questa terra di Cininna, amministrata per Don Antonio Faucella procuratore nell'anno 1634; a. 3 aprile V<sup>a</sup> indizione 1652, pagamento al maestro Vincenzo Brugnone di onse 3.15 per l'incancellato che si obbligao fare secondo il tenore del contratto in notaro Nicasio Turrito, si come per mandato appare, c. 133; Pagamento al maestro Vincenzo Brugnone di onse 3 e tari 15 quali si pagano cioè onse 2 e tari 15 a complimento di onse 6 per lo prezzo dello incancellato secondo la forma dello atto fatto nell'atti di notaro Nicasio Turrito, c. 137v; Si pagano onse 2.19.11 al maestro Vincenzo Brugnone per prezzo di manifattura della rota delli gittatelli e tilaro di revolo fatto per detto Brugnone si come per mandato a 31 di luglio V<sup>a</sup> indizione 1652, c. 138v; onse 1.21.10 al maestro Vincenzo Brugnuni qual si pagano per havere fatto la porta nova dell'Ospedale verso livanti et anco lo portello della campana cioè per due tavoli di zappino et altri, si come per mandato a 14 febraio X<sup>a</sup> indizione 1657, c. 166; ASCC-UM, *Volume I<sup>o</sup> della Unione del Purgatorio di Cininna*. Al maestro Vincenzo Brugnone per conzare lo tronco delli lampi per la novena grana 17, per otto chiumaroli et una catinella grana 12 e piccioli 5, ed onse 3 d'oglio per la novena, tari 5 e grana 17 ad una perigina di gembra, grana 15 che per nostra conta si abbiano fatto il presente etc. a 30 di dicembre VI<sup>a</sup> indizione 1682, c.6r; nello stesso anno altri tari 1 e grana 15 per conzare lo tilaro dello palio per la sacrestia, chiova, legne e mastria per la chiesa del Purgatorio c.6r; ASTIm, *Notaro Agostino Casago vol. 5625 c. 233*, per la festa del SS.no Sacramento del 20 aprile 1682, cioè: carta bianca per li coppi onse 1.16; rotola due di chiova tari 3 e grana 16; sei canni e menzo di tiledda di Ancona per fare quattro cammisoli onse 2 tari 3 e grana 5; per fare cusiri detti cammisoli tari 4; per una prospettiva per l'altare maggiore dove si esponi il SS.Sacramento tari 27; per quattro pain di stivali tari 24; per otto libra di argento per argintari detti stivaletti fari li guarnitioni alli cammisoli e argentare la detta prospettiva tari 24; pagati al maestro Vincenzo Brugnone e suo figlio per mastria di mettere detto argento tari 17

34 AChMC, Assento della Matrice c.87

*DOCUMENTI*

*inediti*

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA BRUGNONE



|              |
|--------------|
| N. = Nascita |
| M. = Morte   |
| S. = Sposati |

### *Documento I*

*1591, 26 ottobre, V indizione*

*Atto di Battesimo di Francesco Brugnone*

*figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 26 octobris V ind. 1591

Ego D. Antonius Caeti: bap. Franciscus filius m.ri Jac.i et Andriana de Brignunj  
Jug.i quem de sacro fonte susceperunt R.dus don Donatus de Pulia et m.ri  
Mattheus Campanella

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.32, anno 1590-1591, atto n.41

### *Documento II*

*1596, 10 marzo, XIII indizione*

*Atto di Battesimo di Bartolomeo Brugnone*

*figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 10 martij XIII ind. 1596

Jo don Franc.o Facella: ba lo fi di ma.r Jac.o et Andriana Brugnunj Ju: no:  
Bartolomeo Jacinto ma.ro Franc.o de Laurito, lo tinnj a lo fonti la mam/m/ina  
Diana Mililla

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.36, anno 1595-1596 atto n.118

### *Documento III*

*1598, 10 dicembre, XII indizione*

*Atto di Battesimo di Pietro Antonio Brugnone*

*figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 10 mensis decembris XII ind. 1598

die vero sabbati

Petrus Antonius filio di m.ri Jacobo et A/n/chi/ana Brugnunj co/n/falunaro fuit  
battia/tus in ecc/lesi/a majori t'er/re cin/inn/e p'er do/n Jo/ann/es Antoniu/s  
Polizzi que de sacro fo/n/te su/scepit mg.er Pet/r/us Ant/oni/us Perj pultrj

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.39, anno 1598-1599 atto n.266



*Documento IV*

*1611, 22 settembre, IX indizione  
Atto di Battesimo di Vincenzo Brugnone  
figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Eodem 22 septembris IX ind. 1611

Vince/n/zo fi/lío m.ri Jacobo et Andriana Bru/gnonj Ju: ba: p. me D. Vince/n/zo  
Orofino lu co/n/parj fu m/ast/ro Guglielmo di Afru/n/ti et Antonina Ma/czeu

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.12, anno 1610-1611 *atto n.14*

*Documento V*

*1614, 19 dicembre, XIII indizione  
Atto di Battesimo di Vincenza Brugnone  
figlia di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 19 decembris XIII ind. 1614

Vincenza filia di mastro giscobo et andriana brugnuni Jug. fu battizzato p/er/me  
don Pietro Barberj la tinnino allo fonti mastro Vincenzo di India et Giovanna la  
Mililla.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.15, anno 1614-1615 *atto n.82*

*Documento VI*

*1619, 28 febbraio,  
Atto di battesimo di Francesco  
figlio di Blasa Brugnone*

A.D. 1619 die 28 febraris (sic)

Ego don Hieronimus de Bonanno cappellanus sacrame/n/talis huius ma/joris  
ecc/lesi/e terre Ciminna bazatizavj infantem herj matu/m et Blasa Brugnunj cuj  
impositus fuit nome/n Fran/cisc/us patrinj vero fueru/n/n/ notarius Fran.us de Urso  
et Judice eius/dem d/ict/e terre

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.19, anno 1618-1619 *atto n.150*

*Documento VII*

*1626, 14, dicembre,  
Atto di morte di M.ro Antonio Brugnone  
figlio di Jacopo e Andriana La Longo*

Die 14 decembris 1626

M.r Antonius Brugnioni filius m.ri Jacobi in com/uni/e s.n.c. anime Deo reddidit  
et in Ecc/lesi/a S.ti Fra.ci sepultus.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.27, anno 1626-1627 atto n.39

*Documento VIII*

*1639, 5, giugno, VII indizione  
Il m.ro Bartolomeo Brugnone si obbliga  
con la Maramma di Ciminna di realizzare  
delli assettiti con suoi cascione per i Sacerdoti*

Die quinto junj VII ind.s millesimo sexcentesimo trigesimonono

M.r Bartholomeus Brignone huius terre Cimjgne mihi cognitus coram nobis  
presentis attos et omnj alio m.to modo et nomine sponte premesit et concessit  
obligavi et obligavit ven.li maiori Ecc.e ditte terre Cimjgne et pro eu admodum  
R.do don Franc.o pisano S.T.D. canonico et archip.ro admodum, R.do don sancto  
gigantj vicario ditte terre nec non don And.e Manfrè et Franc.o Tirrito maragmeris  
de ven: ma: Ecc.e et mihi cognitis p.ntibus stipulantibus et eam dittis n.bus  
conducentibus facere infratta [...]a tutti spesi et attratto della d.a matri chiesa et  
nella sacristia di d.a matri chiesa fari et lavorari di tavuli et castanj venetianj li  
assettit con li suoi caxioni per li sacerdoti con essiri ogni assetti to con lo suo  
caxone di larghezza di due palmj e menzo, altezza di un palmi, venendo di vacanti  
uno palmo e menzo, con quelli pilastri et cornici conforme ad uno disegno nuovo  
existenti con servato in potere di me infrascritto not.o havendo però affarisi sic  
risalto la cornici conforme alla infurra dell coro di d.a matri chiesa in fora dello  
intaglio delli capitelli quali opera habia dis siri dell sic modo sudetto bona et  
magistrabilmente fatta da rive dersi per mastri in simili experti si sarra magistral-  
mentj conse gnati larti corsi dell modo pr.te et d.o m.ro Bart.eo q.la habia di  
incominziari dalli 22 dell p.n.te in anti et quella finiri et dari fini ta, di tutto punto  
per tutto lo mesi di 9bre p.mo fu.o eceptuato pero quanto manchassi per lo atratto  
o parti di q.llo ex patto ali as pro magistero et labore ad [...] tari 8.10 po.ge [...] assettito cum eius caxone et cornicibus repacto quod magisterium ditti Arch.pr et

Vic.o et maragmesis dictisn.bus dare et assolvere per miserunt [...]obligavit omni  
et obligavi d.o de brignoni [...] cum [...] in p.a num [...]hoc modo [...] m.do 22 [...]m  
mensi et restans de mano in manu successive facendo servizio pagando in pace  
con.ne omnia  
testes don Petrus Trippedi, et Joannes Brugnong

Archivio di stato Termini Imerese  
notai defunti, not. Francesco La Vignera vol.5426, c.328

#### *Documento IX*

*1642, 26, ottobre,  
Atto di matrimonio di Caterina Brugnone  
figlia di Francesco*

Die 26 octobris 1642

Denuntiationibus p/re/missis tridus continuis festivis/diebus quarum prima die 5  
secundo die 12 et tertin die 19 p/rese/ntis mensis int/us missae paroch/ia/lis  
solemnia publice habita est nulloq/ue leg/iti/uno im/pedimento detento ego  
D.Santus Gigante V/icarius/ F/oraneus de lic/enti/a ad/mirabili R7everen/di  
D/omin/i Archip/resbite/ri Antoninum lo dolce filium q/uon/tam Andree de terre  
di midij/jusi, et habitatore huius T7er/re Cim/in/e schettam et Catherinam Bru-  
gnuni filiam Francisci de hac t/er7re Cim/inn/e schettam in maiore ecclesia  
interrogavi corunque mutuo consensu habito solem/nite/r p/ro verbu de p/rese/nti  
matrim/oni/o coniunxi p/rese/ntibus testibus notis not. Ant/oni/no de Urso et cum  
m/ast/ro Bart/olom/eo Brugnuni et postea eis ex/ritu S.M.E in missae celebratione  
be/nedixi

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.40, anno 1642-1643 atto n.12

#### *Documento X*

*1649, 19, marzo, XIII indizione  
Atto di matrimonio di Honofria Brugnone  
figlia di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 19 martij XIII ind. 1649

Den/untiation/ibus p/re/missis tribus continuis diebus festivis quorum int. misse  
par.is sole/n/nia habita est, nulloque leg/iti/mo imp/edimen/to decento, Ego s/acrae  
t/heologie d/octir do/n Fran/cisc/us de Urso Archip/reibite/r sub/shetutu/sin hac.

Uer/re Cim/enn/e un rus dominicus Gigante q/uon/da/un Vince/n/tij de t/er/ra Cim/inn/e vidures et Onofria Brognone filiam m.ri Jacobi schetta de p/redi/ta t/er/ra in ma/poris ecc/lesi/a interrogavi cor/um/que mutivo co/n/se/n/su nebito sol/emnite/r p/ro/verba de p/rese/nti matrimoni/o con/unxi p/rese/ntibus testibus notis D.Vito Maurici, Dominico de Bella et m.ro Joseph Gratteri; et die 12 aprilis d.i a/n/no eis ex ritu sante matris ecc/lesi/e ni misse celebratione benedixi.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.44, anno 1646-1647 atto n.31

#### *Documento XI*

*1649, 30, novembre, II indizione  
Atto di morte di Bartolomeo Brugnone  
figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo*

Die 30 novembris II ind. 1649

M.ri Bartolomeo Brugnone filij p.dm. Jacobi mortus. et in ecc.a S.ti Fran.ci sepultus est.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.46, anno 1648-1649 atto n.45

#### *Documento XII*

*1654, 15, maggio, VII indizione  
Atto di matrimonio di Vincenzo Brugnone  
figlio di Jacopo e Andriana Lo Longo,  
con Maria Caeti*

Anno D.ni VII ind.s 1654 die 15 maij

Denuntia/bus p. missis tribus continuis festivis trebus/quarum prima die 3 secunda 10, et tetia die 14/ p.ntis nensis inter missarum solennia, publice/habita est nulloque legitimo impedimento detento/ego D Sanctus Gigante V.F. de licentia Adum. R.di D.ni Archip.r M.rum Vincentium Brugnuni/ filium q.dam m.ri Jacbi de hac terra Ciminne/ schettum et Maream Cuti filiam q.dam m.ri/ Francisci de hac p.cta terra schettum in ma: ecclesia interrogavi, corunque invo consensu/ habito, solemniter per verba de presenti/ matrimonio coniumxi, p.ntibus testibus notis / m.ro Vinc.o Bonadonna, et Zaccaria Santino/ et poster eis ex ritu S.M.E. in misse celebratione benedixi



*Documento XIII*

*1655, 9, gennaio,  
Atto di battesimo di Bartolomeo Joannes Brugnone  
figlio di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 9 Januari 1655

Ego D.r D. Fran.us de Urso Sacerdos t.re Cimi/n/ne de / expressa lic.a Adum. R.di  
D.ni Archip.ri baptizavi infante/m heri natum ex m.ro Vinc.o et Maria Brugnuni  
coniug./ cui imp.m fuit nomen Bartoloeus Joannes. Pat.ni fuere/ Joseph Perniciaro,  
et Maria Bomgiorno

*Documento XIV*

*1656, 11, ottobre, I indizione  
Atto di battesimo di Jacopo Francesco Brugnone  
figlio di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Eodem 11 O.bris I ind.s 1656

Ego D. Franc.us Ciringione c/appellanus S/acramentalis baptizavi infantem/ heri  
natum ex M.ro Vinc.o et Maria Brugnuni/ coniug. cui inp.m fuit nomen Jacobus  
Franciscus/ pat.ni fuerunt Mr Hieronymus de India et caterina Jasaga

*Documento XV*

*1660, 26, dicembre, XIV indizione  
Atto di morte di Jacopo Brugnone  
figlio di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 26 mensis dicembris XIV ind.s 1660

Mors! Jacobo Brugnuni filio di m.ro Vincenzo, volsi menio martorio, fui sepulto a  
S.Fran.co

*Documento XVI*

*1661, 7, gennaio, XI indizione  
Atto di battesimo di Jacopo Brugnone  
figlio di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 7 Januarij XI ind.s 1661

Ego Don Micaeli Sarullo c.s huius ma: Ecc.e/ terre Ciminne baptizavi infantem hodie na/tum ex magistro Vinc.o et Maria Brugno/ni coniugibus cui impositum fuit [nomen] Jac/bus pa trini fuerunt Francisco lo Meli/ et P.ha li Vaccari eiusdem terre

*Documento XVII*

*1663, 1, gennaio, I indizione  
Atto di battesimo di Andriana Brugnone  
figlia di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die P.o Januarij I ind.s 1663

Ego D. Antoninus Polizzi c.s. huius/ ma ecc.a terre Ciminne baptizavi/ infantem hodie natum ex magistro/ Vincentio et Maria Brognioni coniu/gibus cui impositum fuit nomen Adri/ana patrini fuerunt magister Matheus gennino et Antonia Polizzi/ eiusdem terre

*Documento XVIII*

*1665, 23, gennaio, III Indizione  
Atto di battesimo di Francesca Pietra Brugnone  
figlia di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 23 eiusdem [Januarij 1655]

Ego D Joseph Grimaldi c.s. baptizavi infantem/hodie natum ex m.o Vincentio et Maria Brigno/ne co.iug. cui impositum fuit nomen Fra/n/cisca/ Petra. patrini fuerunt M.r Paulus Gallo/ et Soror Fra.ca Mansella eiusdem terre

*Documento XIX*

*1667, 4, aprile, V Indizione  
Atto di battesimo di Antonio Brugnone  
figlia di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Anno D.ni V Ind.s 1667 Die 4 aprilis  
Ego Don Honophirius Cuti c.s. huius Ma: Eccl.e/ terre Ciminne, baptizavi infantem  
hodie natum ex Mag.ro Vincentio et Marie Bru/gnuni coniug. cui impositum fuit  
nomen/ Antonius. Patrini fuerunt Mag.r Leonardus/ Ximeca et Victoria Ximeca

*Documento XX*

*1668, 27, aprile, VI Indizione  
Atto di battesimo di Giuseppe Brugnone  
figlia di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Eodem Die 27 aprilis 1668 VI ind.s  
Ego Don Gabriel Catania S.T. huius terre/Ciminne Archip.r. baptizavi infantem  
hodie/ natum ex Mg.ro Vin.tio et Matia Brugnone/ coniug. cui impositum fuit  
nomen Joseph/ Patrini fuerunt Sac. Don Antonius Cantierazzo et Catharina Rizzo

*Documento XXI*

*1670, 18, novembre, IX Indizione  
Atto di battesimo di Anna Brugnone  
figlia di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die decimo ottavo novembris 1670 IX ind.s  
Ego D. Vince/n/tius de Silvestro c.s. huius Ma: Eccl/ t.re C.ne baptizavi infan/te/  
m/ heri natu/m/ ex magistro/ Vince/n/tio et Maria Brugnone coniugibus cui  
impo/situ/m/ fuit nome/n/ Anna. Patrini fueru/n/t Mag.o/ Andreas de Ansaldo et  
Petronilla de Ursò eiusde/m/ t.re

*Documento XXII*

*1679, 5, maggio, III Indizione  
Atto di morte di Antonio Brugnone  
figlio di M.ro Vincenzo e Maria Caeti*

A 5 di [maggio] 1679 III ind.s

Morse Antonio Brugnone/ figlio di M.ro Vinc.zo fu sepolto/ al Convento di S.Fran.co di menzo martorio tocchi quatro fui oliato

*Documento XXIII*

*1685, 30, marzo, VIII Indizione  
Atto di morte di M.ro Vincenzo Brugnone  
figlio del defunto Jacopo e Andriana Lo Longo*

A 30 marzo 1685 VIII ind.s

Morse M.ro Vin.zo Brugnone/ d'eta d'anni 80 incirca figlio del q.d. M.ro Giacompo volse tocchi sei fu sepolto a S.Francesco.

*Documento XXIV*

*1690, 12, novembre, XIV indizione  
Atto di matrimonio di Anna Brugnone  
figlia del defunto maestro Vincenzo e Maria Caeti  
con Pietro Ventimiglia*

Jodem Die 12 novembris XIV ind.s 1690

Denuntia/bus p. missis tribus continuis diebus festivis /quarum prima die 21 secunda die 24, et tenia die 29/ p.ntis nensis sectembris inter missarum solennia, publice/habita est nulloque legitimo impedimento detento/ego Ant: Med: Dr.D. Gregorius de Urso delicientia Adum. R.di S.T. D.ni D.Francisci Grimaldi Archipresbiteri Patrum Ventimilia filius q.dam Bartholomei et Rosaria, vincijs olim Jug:



huius pred.a terra quoque schettam in Annam Brugnone filias q.dam Magistri Vincentij et Maria vincenijs olim Jug: huius pred.a terra quoque schettam in hoc Ma: Ecclesia interrogavi, corunque mutio consensu/ habito, per verba de presenti solemniter matrimonio coniunxi, p.ntibus testibus notis / D.Dom.o Lo Jacono, et D. Ant.o Tarsella / et postea eis ex ritu S.M.E. in misse celebratione benedixi

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.78, anno 1689-1690 atto n.21

*Documento XXV*

*1692, 20, aprile, XV indizione  
Atto di matrimonio del m.ro Bartolomeo Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeli  
con Angela Abbinanti*

Die 20 Aprilij XVI ind.s 1692

Denuntiabus p. missis tribus continuis diebus festivis /quarum prima die 30 proterisi mensis martij secunda, die 6, et tenia die 7/ p.ntis nensis aprilij inter missarum solennia, publice/habita est nulloque legitimo impedimento detento/Ego D. Sanctus de Alongi delicientia Adum. R.di S.T. D.ni D. Francisci Grimaldi Archipresbjteri Magistrum Bartholomeus Brugnone filius q.dam Magistri Vincentij et Maria olim Jug: huius terra Ciminne schettum et Angelam Abinanti filia q.dam Caroli et Joanna, vincenijs olim Jug: huius predicta terra quoque schettam in rebus fidei examinani idoneos que repentos in hoc Ma: Ecclesia interrogavi, corunque mutio consensu/ habito, per verba de presentibus testibus notis Andrea Tantillo, et Magistro Hianjmho Musca / et postea eis ex ritu S.M.E. in misse celebratione benedixi

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.79, anno 1691-1692 atto n.43

*Documento XXVI*

*1693, 24, maggio, I indizione  
Atto di battesimo di Arcangela Brugnone  
figlia di m.ro Bartolomeo e Angela Abbinanti*

Die 24 maij I ind.s 1693

Ego D. Gulielmus li Vaccari C.S.Ma Ecc.a Terra Ciminne baptizavi infantem nudie stettius natam et m.ro Bartholomeo et Angela Brugnone coniug.lis, cui impositum

fuit nomen Arcangela, patrini fuerunt sac. D. Vincentius facella uti pror. not.ri  
fran.ci Facella eius frij [...] Antonij [...] in attis di d.o facella sub die 23 maij p.mo  
ind.s 1693 et soror Josepha de India eius terra.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.80, anno 1692-1693 atto n.175

*Documento XXVII*

*1693, 26, maggio, I indizione  
Atto di morte di Angela Abbinanti  
moglie del m.ro Bartolomeo Brugnone,  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 26 maij I ind.s 1693

Angela Brugnone uxor Mag.ri Bartholomei etatis annorum triginta circas Et.mis  
refetta Sacramentis in Com.ne M.C. animas Deo reddidit uius corpus in Ven: Ecc.a  
S.ti Fran.ci sepultum est

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.80, anno 1692-1693 atto n.82

*Documento XXVIII*

*1693, 9, giugno, I indizione  
Atto di matrimonio di m.ro Jacopo Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti  
con Rosa Cannizzaro*

Die 9 Junij I ind.s 1693

Denuntia/bus p. missis tribus continuis diebus festivis /quarum prima die 26,  
secundadie 30, aprilij et tenia die primo mensis maij proximo p.ntis inter missarum  
solemnia, publice/habita est nulloque legitimo impedimento detento/Ego D. Marius  
Polizzi et licentia Adum. R.di S.T. D.ni D.Francisci Grimaldi Archipresbjteri  
Magistrum Jacobum Brugnone filius q.dam Magistri Vincentij et Maria olim jug:  
huius terra Ciminne schettum, et Rosa Cannizzaro filia q.dam Mag.ri Joseph, et  
Franc.a olim Jug: quoque schettam in in rebus indei examinavi, ideoque repertos  
in hoc Ma: Ecclesia interrogavi, corunque mutio consensu/ habito, per verba de  
presenti solemniter mat.o coniuncti, p.ntibus testis notis / Mag.ro Andrea Parisi, et  
Luciano Bonanno/ et postea eis ex ritu S.M.E. in misse celebratione benedixi

*Documento XXIX*

*1694, 26, giugno, II indizione  
Atto di battesimo di Bartolomeo  
figlio di Pietro Ventimiglia e Anna Brugnone*

Die 26 Junij II ind.s 1694

Ego D.r D. Benedictus Maurici C.S. huius matricis ecclesie terre Ciminne baptizavi infantem heri natum et Petro et Anna Vintimiglia coniug: cui impositum fuit nomen Bartholomeus. Patrini fuerunt Mag.ri Vin.us Tagarisi, et Francisca Maurici uxor Mag.ri Antonij eius d.ti terre.

*Documento XXX*

*1697, 8, dicembre, VI indizione  
Atto di matrimonio di Anna Brugnone  
figlia di m.ro Vincenzo e Maria Caeti  
con Giuseppe di Bartolomeo*

Die 8 decembris VI ind.s 1697

Denuntia/bus p. missis tribus continuis diebus festivis /quarum prima die p.mo, secunda die 3, et tenia die 10/ p.ntis nensis novembris inter missarum solennia, publice/habita est nulloque impedimento detento/Ego D. Sanctus de Bartolomeo de licentia Adum. R.di S.T. D.ni D.Francisci Grimaldi Archipresbjteri Joseph de Bartolomeo filium q.dam Franci et Nuntia olim jug: huius terre Ciminne schettum et Annam Brugnone filias q.dam M.ri Vincentij et Maria vincenij olim Jug: vid: rel: q.dam Petri xxmiglia huius p.cte terre Ciminne in rebus fidei examinavi corunque mutuo consensu/ habito, per verba de presenti solemniter matrimonio coniunxi, p.ntibus testibus notis / D. Calogero Pinnachio et Vito Recalbuto

*Documento XXXI*

*1698, 9, gennaio, IV indizione  
Atto di matrimonio di Bartolomeo Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti  
con Antonina Alberto da Vicari*

Die 9 Januarij 4 ind.s 1698

Premissis Denunc.bus tribus diebus festivis continuas inter missarum subiam inxta a.c. S. Decretum, sub diebus die 26,27 et 28 mensis dec.bris [...] que denunc.te semfante fuerunt abadmodum 2.do S.T. D.re D. Fran.o Grimaldi Archip.ro Terre Ciminne uni consensum et fidem quo assum meo exsantis nulloque [...] impd.to detento, ego sac. D. Fran.us Nuccio Vicaris Santis Mag.um Bartolomeum Brugnone Terre p.cte

Ciminne vid: rel: q.dam Arcangela filium q.dam Vincentis, et Marie Brugnone olim jug: et Ant.nam Muavero, et Alberto hius Terre Vicari, vid: rel: q.dam Mattei Moavero, filium q.dam Simoni, et Dominica de Alberto et olim jug: in hoc Marari Eccl.a sub Divi Giorgij titulo, interrogavi corunque mutuo consensu per ubit [...] habito matrimonio [.....] p.ntibus tribus notis testibus Cl: Christopharo Anzalone et Hippoljto Salento et Caetano Ciminello.

Archivio della Chiesa Matrice di Vicari  
libro delli sposati, vol.I, anno 1676-1697 atto a p. 121

*Documento XXXII*

*1698, 30, settembre, VII indizione  
Atto di battesimo di Giuseppe Geronimo Brugnone  
figlio di m.ro Jacopo e Rosa cannizzaro*

Die Trig.mo et ul.o sectembris VII ind.s 1698

Ego Sac: D. Rosarius Scimeca C.S.R.m. E.D.C. baptizavi infantem hodie natum et m.ro Jacobo et Rosa Brugnone iug: cui impositum fuit nomem Joseph, Hieronjmus: Patrini fuerunt Joseph et Ursula de Giorgio et pro eis Sac: D. Fran.cus Maurici et Ant.na Cannizzaro eius d.te terre t.te p.entis

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna-  
libro dei battesimi vol.85, anno 1698-1699 atto n.31

*Documento XXXIII*

*1698, 22, novembre, XIV indizione  
Atto di morte di Maria Caeti*



*moglie di m.ro Vincenzo Brugnone*

Die 22 novembris XIV ind.s 1698

Maria Brugnone vid: rel: q.dam Magistri Vincentij etatis annorum 55 circa et SS.mij refetta Sacramentij in comunione S.mi E. animam Deo reddidit, uius corpus in ven.li ma: Ecclesia sepultum est

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.78, anno 1689-1690 atto n.38

*Documento XXXIV*

*1701, 18, gennaio, IX indizione*

*Atto di battesimo di Antonio, Vincenzo, Giuseppe Brugnone  
figlio del m.ro Jacopo e Rosa Cannizzaro*

Die 18 junnarij IX ind.s 1701

Edo S.T. D.r D. Benedictus Maurici C.S. huius maio: Ecc.a terre Ciminne baptizavi infantem heri natum et mag.o Jacobo et Rosa Brugnone coniug: cui impositum fuit nomen Ant.o Vinc.o Joseph: Patrini fuerunt Mag.o Ant.o Maurici u.ti proc.ri sac.D. Scipionij Carlino, in vim fidei u.ti sac: D. Joseph Intellisano Paraum terre Palumbe sab die 18 junnarij IX ind.s 1701 et Adriana Faucella uxor p.nti eius d.ti terre

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.1, anno 1700-1701 atto n.128

*Documento XXXV*

*1702, 24, dicembre, XI indizione*

*Atto di battesimo di Maria Giuseppa Brugnone  
figlia di m.ro Jacopo e Rosa Cannizzaro*

Die 24 decembris XI ind.s 1702

Ego sac: D.r D. Ant.nus Li Rocchi C.S. huius mag: Ecc.a terra Ciminne baptizavi infantem heri natum et mag.ro Jacobo, et Rosa Brugnone coniug: cui impositum fuit nomen Maria Joseèha. Patrini fuerunt A.M. D.r Don Fran.cus de Urso et Dorothea Monasterio uxor mag.ri Ant.ni eius d.ti terre

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei battesimi vol.3, anno 1702-1703 atto n.61

*Documento XXXVI*

*1706, 3, aprile, XIV indizione  
Pagamento al maestro Jacopo Brugnone  
per aver realizzato un casciarizzo per la  
sacrestia della chiesa di S.F.sco d'Assisi*

Die tertio aprilis decime quarte ind.  
Millesimo septingentesimo sexto

R.dus Pater Frater Andreus Emanuele Caxio m.n.c.c.n./ m p.is ad hec n.ti Guardia-  
nus Ven.lis Con.tj S.ti Francisci/ Assisi huius terre Ciminne cum temen prius in  
p.nti/ cum intervntu consensu et expressa voluntate/ infraptorum F.rum de familia  
eius die Ven.lis / Con.rtus ad sonum humnule vocatorum et cum P.ti congre-  
gatorum in loco solito et consueto ut moris est V.R.di Pri.s/ Mag.ri Francisci Marie  
Durante diffinitoris perpetuj/ d us ord.nis R.di Pri.s Fr. Antonini li Vaccari R.Pri.s  
Fr./ Gasparis Longo et R.di Pri.s Fr. Philippi Lo Dico m.n./ et c. p.ntium interve-  
nientium, nec quescientum et nomine/ eorum discrepante cum intervntu et cons-  
sensu p.tto d.º n.e/sp.e d.r. et Fatetur hab.e et recep.e a R.da Sorore Mar/garita  
Corradino ordinis S.ti Benedicti m.n. et c. p.n.te/ et stip.te onze sex p.g. in pec.a de  
g.ti quns ds R.tus Pr./ Guardianus dicit et declarant solvi se m.ro Jacobo Brugnone  
Fabro lignario ad bonum compotm/ prectij ut d.r del casciarizzo p. dus de  
Brugnone facti/ et consignati d.e ven.li con.us iuxta [...] p.ttus obli/gat.nis facti in  
acti meis die 10 sectembris p.p. 14 inds 1705 ad [...].

Et sum d.e onze 6 ut s.a confesse pro illis meis p.da/ de Corradino soln.e promissis  
d.e ven.li con.tuj pro/ elemosina ad effectum costruendi ut d.r lo d.o casciarizzo/ ac  
intuitu et ex causa habendi infra p.ta iux [...] / conttus accordis facti in attf meis  
cod. die 10 sectembris ad [...].

Et quia in p.tto con.ttu accordij p.ttus R.dus Pater Guard.nus/ cum intervntu et  
consensu p.tto se obligavit tradere/ et consignare seu verius assignare d.e de  
Corradino/ stip.ti ut d.r due caxionij grandi di legname del d.o /casciarixxo nec non  
il loco opportuno per il paliero/ per tenersi ben custoditi in d.i cascioni et paliero  
tutti/ li giugali e palij d.o altare della ven.le cappella/ di S.Antonino ex.n.te nella  
chiesa di d.o ven.le/ con.to pro ut melius apparet p. dum con.ttum accordij/ factum  
in d.lis actis meis die quo s.a ideo d.us R.dus/ pater Guardianus d.o n.e cum  
intervntu et consensu p.tto/ p.se et sui p. p.to adimpimento p.tis promissionis /  
tradidit et assignavit ac tradit pariter et assi gnat / d.e de Corradino stip.ti et recip.ti  
pro se et suis p.ut/d.r tre cascioni del d.o casciarizzo cioè quelli tre cascioni/ che  
sono a man destra emtrando la porta della sacristia della chiesa di d.o con.to dove  
al p.n.te e sic collo/cato d.o casciarizzo. Et veterius p.tus R.di P.r Guar/dianus d.o  
n.e et cum intervntu et consensu p.tto pro se et succibus suis in d.o ven.li con.tu in  
indi/nitu et[...] ut s.a se contentavit et contentat/ut d.r che il luoco del pillero do ve  
s'hanno da/ conservare li palij di d.o altare di s.to Ant.no si Padua sia et habbia

d'essere appresso/ la porta di d.a sacrestia dove entrando d.o loco viene a man sinistra et hoc non obstante quod/ p. d.us con.tus et accordij [...] apporcat stante q.d quo ad assignatione ut d.r di d.i tre cascioni fuit p. d.u p.re et guardia nus d.o n.e cum interventu et consensu p.tto deventum stante quod sunt prioris latitudinis et longi/tudinis et fuit a principio concerta tum et determinatum cum d.a d.e Corradino et Ideo pro /commu nj comodo fuit ut s.a determinatum/ et accordatum, [...] sic voluerunt et non aliter jurverunt que d.a mulier [...].

testes Andreas Grimaldi, sac d Vincentius Facella/minor et sac. d. Vincentius Brancato.

F.to s.ro Margarita Corradino conf.o come s.a

Ego Frater Andreas Emanuele Caxio Guard.nus conf.o ut s.a

Ego Frater Franciscus Maria Durante deff.r perpetuus conf.o ut s.a

Ego Frater Antoninus Vaccari conf.o ut s.a

Frater Ph.us Lodico conf.o ut s.a

Fra Gaspare con.o ut s.

Ez actis meis not. Agostini casaga cim.is

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro quarto Soro Margherita Corradino 1710

*Documento XXXVII*

*1718, 13, maggio, XI indizione*

*Atto di morte di Antonia Brugnone*

*moglie di m.ro Bartolomeo*

Die 13 maij XI ind.s 1718

Antonia Brugnone uxor m.ri Bartolomei etatis annorum 55 circa SS.mi refetta san.is in comm.e S.M.E. animam Deo reddidit huius corpus in Ven.li Con.tus S.ti Fran.i de Paola sepultum est

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.12, anno 1717-1718 atto n.88

*Documento XXXVIII*

*1720, 21, maggio, XIII indizione*

*Atto di morte di m.ro Bartolomeo Brugnone*

*figlio del defunto m.ro Vincenzo*

Die 21 maij XIII ind.s 1720

M.ri Bartholomeus Brugnone filius q.dam m.ri Vincentij etatis annorum 70 circas



SS.mi refettus sacris in com.e S.M.E. animam Deo reddidit huius corpus in Ven:  
con.us S.ti Fran.ci de paola sepultum est

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.13, anno 1719-1720 atto n.86

*Documento XXXIX*

*1722, 19, settembre, I indizione  
Atto di morte di Antonio Brugnone  
figlio di m.ro Jacopo e Rosa Cannizzaro*

Die 19 sectembris I ind.s 1722

Glorius S. Antonius Brugnone filius mag.ri Jacobi etatis annorum 24 circa, SS.mi  
refettus sacram.tis animam Deo reddidit uius corpus in ven.le ma: Ecc.a sepultum  
est.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.15, anno 1722-1723 atto n.13

*Documento XL*

*1722, 28, ottobre, I indizione  
Atto di matrimonio di Maria Brugnone  
figlia di m.ro Jacopo e Rosa Cannizzaro  
con Filippo Accardo*

Anno D.ni prime ind.s 1722 Die 28 octobris

Denuntia/bus p. missis tribus continuis diebus festivis /quarum prima die 18  
secunda die 24, et tenia die 28/ p.ntis nensis octobris publica inter missarum  
solennia, / habita est nulloque legitimo impedimento detento/Ego Sac: D. Vincen-  
tius Passantino et lic.a Adum. R.di Archip.ri Filippus Accardo filium q.dam  
Andrea, et Fran.ca [...] olim jug: terre Alcaria frigidorm schettum, et Mariam  
Brugnone filiam m.ri Jacobi et q.dam Rosa olim jug: huius terre Ciminne quoque  
schettam, in rebus fidei examinavi dones que resertos in hoc Ma: Ecclesia  
interrogavi, corunque mutio consensu/ habito, per verba de presenti solemniter  
coniumxi, p.ntibus testibus notis / D. Philippo Anselmo, et m.ro Micaele lo Cascio  
/ et postea eis ex ritu S.M.E. in misse celebratione benedixit p.tis Sac. D.  
Vincentius Passantino

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.15, anno 1722-1723 atto n.11



*Documento XLI*

*1723, 15, luglio, I indizione  
Atto di morte di Jacopo Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 15 Iulij I ind.s 1723

M.ri Jacobus Brugnone filius q.dam m.ri Vincentij etatis annorum 66 circa, SS.mi refectus sacram.tis in com.e S.M. Ecc.a animam Deo reddidit uius corpus in Ven.le Ecc.a Con.us S.Dom.ci sepultum est.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.15, anno 1722-1723 atto n.90

*Documento XLII*

*1724, 3, febbraio, II indizione  
Atto di matrimonio di m.ro Giuseppe Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti  
con Domenica Russo*

Die 3 febraris II ind.s 1724

Denuntia/bus p. missis tribus continuis diebus festiuis /quarum prima die 23 secunda die 30, et [...] mensis jan.rij, et tenia die secundo p.ntis nensis inter nis sarces solennia, publice/habita est nulloque legitimo impedimento detento/Ego D. Ant.o Cascio et lic.a Adum. R.di Archip.ri, Mariam Josepha Brugnone filium q.dam m.ri Vincentij et Maria olim jug: huius terre Ciminne vid. rel: ultimo loco q.dam Josepha Nuccia et Dominica Russo, Maurice Speciale filium q.dam Fran.ci et Theresia olim jug: huius p.cta terra vid. rel: ultimo loco q.dam Oratij Speziali, in vebus fidel examinavi indones que mutuo consensu habito per verba de presenti solemniter matrimonio coniunxi, p.ntibus testibus notis / sac.te D. Rosario Faso et Enrico Galeano.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei matrimoni vol.16, anno 1723-1724 atto n.25

*Documento XLIII*

*1725, 9, dicembre, IV indizione  
Atto di morte di m.ro Giuseppe Brugnone  
figlio di m.ro Vincenzo e Maria Caeti*

Die 9 dicembris IV ind.s 1725

M.ri Joseph Brugnone filius q.dam m.ri Vin.tis etatis annorum 70 circiter SS.mi  
refectus sacramentis in Com.e S.M.E. animam reddidit, uius corpus in Ven: Ecc.a  
S.ti Petri sepultum est

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.3, anno 1702-1703 *atto n.61*

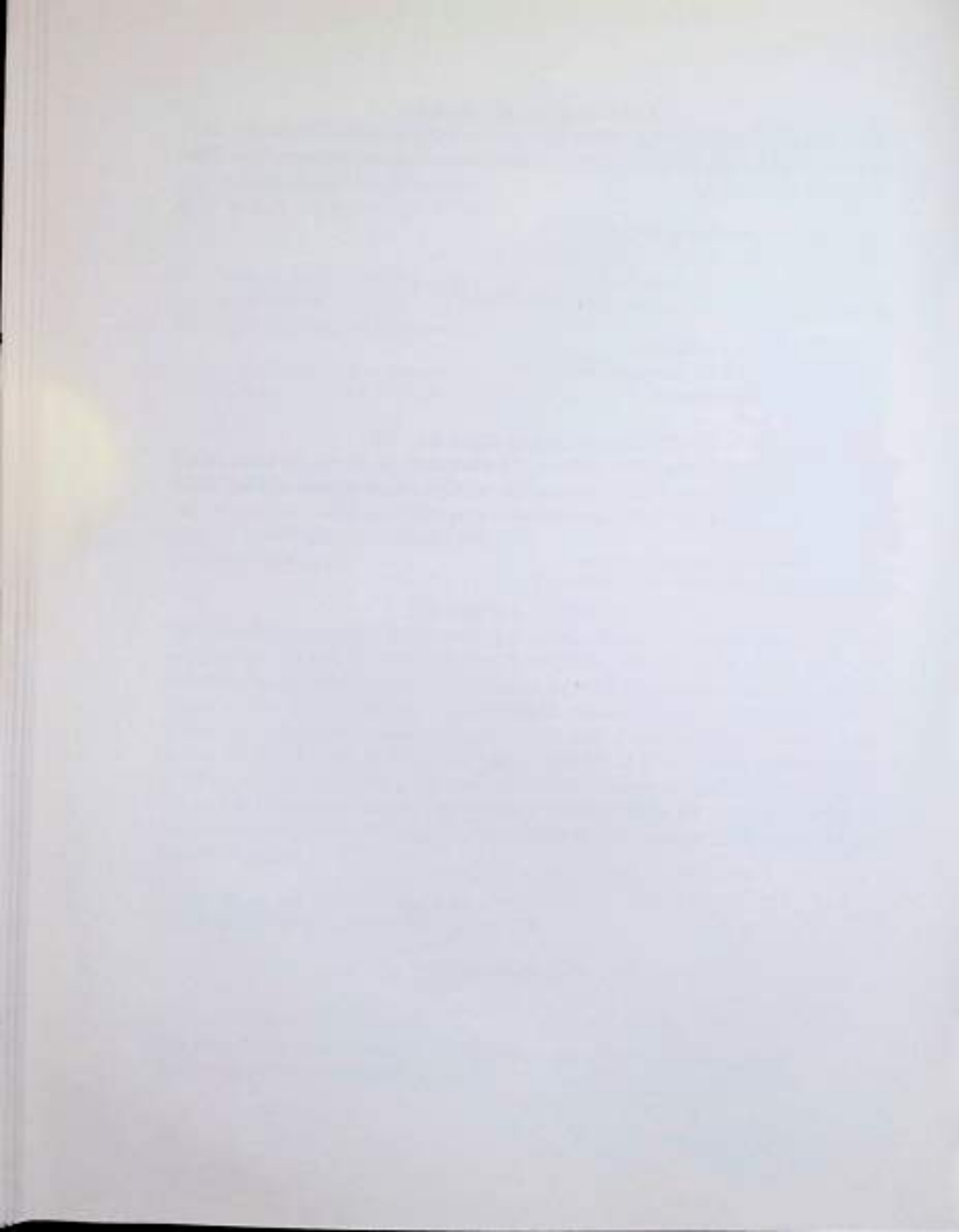
*Documento XLIV*

*1768, 29, aprile, I indizione  
Atto di morte di Soro Arcangela Brugnone  
figlio di m.ro Bartolomeo*

Die vig.mo nono aprilij I ind.s 1768

Sor: Arcangela Brugnone filia q.dam m.ri Bartholomei, etatis ann: 75 circa SS.mij  
refecta Sacrj in Com.e S.M.E animam deo reddidit, cuius corpus in Ven: Eccl.a  
Cont.us S.to Fran.ci de Paula sepultum est.

Archivio della Chiesa Matrice di Ciminna  
libro dei morti vol.40, anno 1767-1768 *atto n.76*



ARCHIVI PRESSO CUI SI SONO SVOLTE  
LE RICERCHE

Archivio storico comunale di Ciminna:

*Archivio del comune, con documenti dal 1550*

*Archivio dell'ex ospedale di S.Spirito, con documenti del 1506*

*Documenti relativi a congregazioni soppresse e legati privati*

*Carte sparse della confraternita della concezione*

Archivio della chiesa madre di Ciminna:

*Assento della matrice di Ciminna*

*Libro quarto delle rendite di suora Margherita Corradino 1710*

*Libro secondo chiesa di S.Antonio Abate*

*Libro dei conti del venerabile monastero di san Benedetto 1637*

*Atti di battesimi dal 1539 al 1881*

*Atti di matrimonio dal 1565 al 1900*

*Atti di morte dal 1626 al 1900*

Archivio della chiesa madre san Giorgio di Vicari:

*Atti di sposanti vol. I 1676-1697*

Archivio di stato Gancia - Palermo:

*Corporazioni soppresse di Ciminna - Chiesa di san Francesco d'Assisi di Ciminna*

*volume primo 1475-1795 volume degli atti libro IV anno 1791*

*Corporazioni Soppresse di Ciminna - Monastero di san Benedetto*

*Libro dei contratti e delle scritture 1625-1665*

*Tribunal Real Patrimonio - Riveli di Ciminna, anno 1607 - 1616 - 1636 - 1651*

*Deputazione del Regno - Riveli di Ciminna, anno 1714-1747*

Archivio di stato - Termini Imerese:

*Notai defunti di Ciminna:*

*notaio Francesco La Vignera, volumi: 5226-5426- 5435-5436-5437-5440-5442-  
5444-5448*

*notaio Bartolomeo Monastero, volume: 5470*

*notaio Filippo Randazzo, volume: 5360*



## BIBLIOGRAFIA

Vito Graziano

*Ciminna memorie e documenti*

ristampa dell'Amministrazione Com. a cura di Francesco Brancato, Ciminna 1987

Antonio Mogavero Fina

*Francesco Brugnone pittore del seicento*, Castelbuono 1968

Arturo Anzelmo

*Ciminna materiali di storia tra XVI e XVII sec.*, Ciminna 1990

Giuseppe Cusmano

*Storia dell'Immacolata Signora di Ciminna*, Ciminna 1993

Eugenio Magnano di San Lio

*Castelbuono capitale dei Ventimiglia*, Catania 1996

Angelo Pettineo

*Francesco Brugnone, pittore Castelbuonese e frescante madonita*

"Le Madonie" anno LXXVII n.12, 1-15 ottobre 1997

## Indice

|                                               |         |
|-----------------------------------------------|---------|
| Premessa                                      | pag. 5  |
| <i>Capitolo I: La famiglia</i>                | pag. 7  |
| La scoperta                                   | pag. 9  |
| Note al capitolo I                            | pag. 15 |
| <i>Capitolo II: Bartolomeo Brugnone</i>       | pag. 19 |
| Il Personaggio                                | pag. 21 |
| L'artista                                     | pag. 22 |
| Note al capitolo II                           | pag. 27 |
| <i>Capitolo III: Vincenzo Brugnone</i>        | pag. 29 |
| Il Personaggio                                | pag. 31 |
| L'artista                                     | pag. 33 |
| Note al capitolo III                          | pag. 35 |
| Documenti inediti                             | pag. 37 |
| Archivi presso cui si sono svolte le ricerche | pag. 59 |
| Bibliografia                                  | pag. 60 |

